

# Coalizione Casale, Davvero



Programma elettorale 2024-2029 del candidato a sindaco *Riccardo Calvo* sostenuto dalle liste: *Casale ci Siamo!*, *Casale per i Giovani*, *Casale Cuore del Monferrato*, *Partito Democratico*.

## Premessa

La Coalizione Civica Casale, *Davvero* aggrega partiti e cittadini che hanno a cuore il futuro di Casale.

L'altro tratto distintivo della coalizione è una concezione progettuale della politica, alternativa alla pratica dell'annuncio e dal sensazionalismo, che ha caratterizzato la politica casalese in questi ultimi anni.

**Davvero** e **progetto** sono le parole d'ordine che ricorrono nel programma, per ribadire autenticità e metodo di lavoro, che derivano dal mettere a disposizione della città variegate esperienze politiche e professionali accomunate dall'interesse per la cosa pubblica e dal disinteresse personale.

L'altra parola d'ordine è **ascolto**. Il programma è vivo e dinamico e si intende nutrire del contributo dei cittadini attraverso meccanismi che ne stimolino partecipazione e coinvolgimento. Il Comune deve diventare la Casa di Tutti.

## I 4 obiettivi del programma per una Casale Davvero:

Giusta	Forte
Capace di prendersi cura di tutti i cittadini e dei problemi dei giovani, degli anziani e delle famiglie.	In grado di continuare a lottare per la salvaguardia del suo ambiente e dei suoi cittadini.
Dinamica	Attrattiva
Attraverso l'offerta di nuove opportunità per i giovani ed alle imprese con trasporti moderni, un programma di rigenerazione urbana e nuove forme di lavoro.	Con una buona qualità della vita, stimolare l'arrivo di nuove persone, idee ed investimenti.

## Per una Casale Davvero Giusta, dove siamo?

- Per una Casale Davvero Giusta, la politica locale, dopo anni di assenza, deve tornare ad occuparsi di strategie sanitarie e fare in modo che la Sanità torni ad essere a Casale centrale. Attualmente, in assenza di molti servizi essenziali, i cittadini casalesi sono costretti a recarsi in altri ospedali con enormi difficoltà, amplificate dalla scarsità dei collegamenti su gomma e ferro!
- L'Ospedale di Casale Monferrato, dal 2019 ad oggi, ha avuto una marcata decurtazione dei servizi, oltre al progressivo trasferimento dei Servizi Amministrativi. Risultano chiusi o fortemente depotenziati i reparti di Anatomia Patologica, Psichiatria, Pediatria, O.R.L., Urologia, Neurologia e il Laboratorio Analisi.
- Urge, pertanto, adottare nuove politiche sanitarie per riaffermare uno dei capisaldi della legge 833 del Servizio Sanitario Nazionale, secondo cui il Sindaco si deve occupare prioritariamente delle questioni della salute e della protezione sociale dei concittadini.
- Circa 40 anni fa, la lungimiranza dei nostri amministratori ha attivato all'interno dell'allora Unità Sanitaria Locale (composta da 48 Comuni) i Distretti Socio-Sanitari (unica realtà in Piemonte), creando tutti i presupposti per una presa in carico integrata della persona sia dal punto di vista sociale che sanitario ed evitando il più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione e all'ospedalizzazione. Metodologia più che mai attuale e auspicata.
- A tutt'oggi, il Servizio Socio-Assistenziale è rimasto, in Piemonte, l'unico Ente Gestore che ha mantenuto la delega dei servizi all'ASL. Ora l'attuale convenzione scade il 31/12/2024.

## Per una Casale *Davvero* Giusta: Ospedale Santo Spirito, cosa fare?

- Tutelare il lavoro di qualità a Casale Monferrato.
- Riapertura della Neurologia, Psichiatria e Urologia.
- Rafforzamento dell'Anatomia Patologica, disciplina fondamentale per l'operatività della struttura complessa di Oncologia.
- Garantire l'operatività costante di ambulatori di Urologia, O.R.L. e Pediatria con gli specialisti dell'ospedale di riferimento.
- Garantire il buon funzionamento del Centro di Salute Mentale nelle sue funzioni di prevenzione, cura e riabilitazione.
- Superare l'utilizzo dei medici gettonisti in reparti critici come DEA, Anestesia e Emodialisi.
- Far convergere i pazienti del nostro territorio ad Alessandria, l'Ospedale HUB del quadrante, anziché a Novi, ospedale DEA di primo livello come quello di Casale Monferrato.

## Come fare?

- Riportare alcuni servizi amministrativi e logistici a Casale Monferrato, a parziale compensazione della dislocazione dei presidi sanitari.
- Rafforzare le convenzioni con l'Università del Piemonte Orientale (UPO) per avere la disponibilità di medici specializzandi.
- Realizzare soluzioni abitative vantaggiose per attrarre personale medico-infermieristico, specialmente per le fasce più giovani.
- Assicurare ai vincitori dei bandi di concorso infermieristici di rimanere all'interno del distretto casalese.

## Per una Casale *Davvero* Giusta: Mesotelioma Pleurico, cosa fare?

- Rafforzare il Servizio di Anatomia Patologica aumentandone capacità operativa e competenza scientifica.
- Collocare a Casale la Struttura Semplice Dipartimentale (SSD) Mesotelioma.
- Creare una rete con centri di elevata esperienza sul Mesotelioma Pleurico con un continuo scambio di ricerca e cura con la locale SSD Mesotelioma.

## Come fare?

- Assumere esperti nelle più attuali tecniche di indagine istologica, molecolare, genomica e bio-informatiche.
- Assicurare la presenza continua degli oncologi presso la locale SSD.
- Dotare la SSD locale di un servizio di consulenza per indirizzare i pazienti con Mesotelioma Pleurico al centro più adatto per il caso specifico.

## Per una Casale *Davvero* Giusta: Medicina del territorio, cosa fare?

- Mantenere l'integrazione Socio-Assistenziale con ASL.
- Mantenere e potenziare il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e cure palliative, riconosciute eccellenze casalesi.
- Rinnovare il parco degli automezzi.
- Aprire ambulatori nelle frazioni per i medici di famiglia.
- Consolidare e rafforzare i servizi di Psicologia dell'Età Evolutiva, di Neuropsichiatria Infantile, di Assistenza alle Dipendenze e il Consultorio.

## Come fare?

- Mantenere l'attuale modello di servizio Socio-Assistenziale.
- Nomina del Direttore del Servizio Socio-Assistenziale.
- Ripristino del Comitato Ristretto dei Sindaci.
- Riattivare il corso per OSS.
- Stabilizzare il personale assunto su progetti, per mantenere una continuità nel Servizio.

## Per una Casale *Davvero* Giusta: Protezione Sociale, cosa fare?

- Salvaguardare la Casa di Riposo che, a seguito della perdita di una parte del Pensionato Civile che diventerà Casa di Comunità, rischia di subire forti ripercussioni economiche.
- Supportare, nella propria area di competenza, i diritti dei lavoratori, in linea con le esperienze storicamente legate alle problematiche dell'Eternit.
- Offrire il salario minimo a tutti coloro che lavorano per il comune, incluso i sub-appaltatori.
- In linea con l'applicazione delle norme previste dalla Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia, supportare una politica scolastica che non solo si limiti ad organizzare strategie di integrazione, ma che adotti una prospettiva interculturale, aperta a tutte le differenze.

## Come fare?

- Aumentare il numero delle integrazioni delle rette per le case di riposo e salvaguardare gli inserimenti in comunità molto radicate sul territorio come O.D.A. e A.N.F.F.A.S.
- Promuovere la piena realizzazione del Centro Diurno Alzheimer.
- Portare a termine il progetto di dormitorio pubblico.
- Continuare ad implementare il coordinamento tra il Servizio Pubblico e le Associazioni di volontariato che intervengono con le persone fragili e vulnerabili.
- Collegarsi ad iniziative di altri comuni (dalla Toscana alla Campania) per garantire il salario minimo per i lavori che fanno capo al Comune.
- Monitorare il rispetto dei diritti dei lavoratori attraverso l'istituzione di numeri verdi.

- Coordinare e favorire con scuole e associazioni progetti di integrazione e di scambio culturale.

## Per una Casale *Davvero* Forte, dove siamo?

Per una Casale *Davvero* Forte, si deve necessariamente ripartire dal rafforzamento dell'Ente Comunale che negli ultimi anni si è progressivamente ridotto di personale, con conseguente impoverimento di professionalità, capacità progettuale e gestionale; il tutto in assenza di un qualunque piano di recupero. Un primo impegno sarà quindi di fermare e invertire questa tendenza, al fine di rendere l'Ente adeguato ad affrontare le sfide future e re-immaginare il suo ruolo.

Il recupero del ruolo del Comune non è ancora sufficiente. Infatti, in questi cinque anni, abbiamo assistito ad un progressivo declino dell'industria locale e, come effetto, del ridimensionamento delle società sportive. Il rischio di questa escalation è che il Comune si trova a possedere impianti sportivi non più gestibili dal punto di vista economico.

La mancanza di idee e di capacità progettuale hanno reso complessa questa inversione di tendenza. Le sfide sono molte ed includono: l'efficientamento delle aziende partecipate di fronte al rischio crescente di privatizzazione di servizi e beni essenziali (ad esempio l'acqua), una strategia per il ritorno della attività industriale, un piano per lo sport, la gestione strutturata dell'accoglienza dei migranti, la predisposizione di piani per la transizione energetica, in armonia con gli obiettivi dell'ONU sullo Sviluppo sostenibile.

## Per una Casale *Davvero* Forte: il Comune, cosa fare?

- Progettare ed eseguire la riorganizzazione complessiva dell'Ente al fine di garantire un potenziamento di tutti i servizi già attivi.
- Predisporre un piano per promuovere strumenti di cittadinanza attiva ed inclusività ed assicurare che tutti i cittadini casalesi abbiano accesso ai servizi.
- Favorire la collaborazione tra soggetti pubblici e privati.
- Proseguire il progetto per la completa deamiantizzazione del territorio.
- Coordinare la progettazione e realizzazione di piani di rigenerazione urbana, specie nei quartieri periferici.
- Migliorare il processo di gestione dei rifiuti.
- Elaborare un piano strutturato ed efficiente di accoglienza ed integrazione dei migranti, che rappresentano una grande opportunità per il territorio in virtù della progressiva riacutizzazione del problema demografico.
- Aiutare e sostenere le persone, le piccole imprese ed i professionisti indebitati in tutte le fasi della procedura di composizione delle crisi da sovraindebitamento.

## Come fare?

- Varare un concreto piano di assunzioni di figure ad alta professionalità nel Comune, AMC e COSMO.
- Promuovere una formazione costante del personale comunale e delle partecipate al fine di adeguare e potenziare le competenze, anche in funzione del reperimento dei fondi europei, nazionali e delle fondazioni bancarie.

- Attivare, entro i primi 6 mesi di mandato, nuovi spazi di confronto al fine di creare sistemi che consentano a singoli cittadini e ad aziende private di lavorare in maniera costante e proficua insieme all'Amministrazione Comunale.
- Elaborare un piano per l'utilizzo del fondo di 29 milioni di Euro finalizzato alla deamiantizzazione del territorio e delle altre realtà in Regione.
- Importare le buone pratiche utilizzate in altri territori per introdurre attività di economia circolare e di riciclo.
- In collaborazione con l'associazionismo, molto attivo in città, elaborare una strategia per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti che preveda interventi di formazione linguistica, legale e professionale.
- Costituire l'OCC, organismo imparziale e indipendente, indispensabile per affrontare il grave problema sociale di quanti si trovano in stato di insolvenza, ma non possono avvalersi delle altre procedure concorsuali per dilazionare i debiti ed abbatterli parzialmente o (in casi particolari) totalmente.

## Per una Casale *Davvero* Forte: Attività economiche, cosa fare?

- Favorire le condizioni per il recupero del commercio di prossimità.
- Il futuro industriale di Casale non può che passare attraverso l'innovazione e la formazione, così come richiesto da moltissimi imprenditori del nostro territorio che cercano personale qualificato e supporti dati anche da iniziative di specializzazione post-diploma.
- Veicolare le risorse messe a disposizione dalla Regione per le aziende, in molti casi operanti nel settore "green", verso il Monferrato.
- Secondo un rapporto di fine 2023, preparato dal Centro estero per l'internazionalizzazione, sono circa duecento le imprese straniere interessate a stabilirsi e crescere nella nostra Regione.
- Il Politecnico di Torino, peraltro, rappresenta uno straordinario incubatore di start-up che possono essere attratte sul nostro territorio anche attraverso finanziamenti mirati.

## Come fare?

- Trasferire alcune attività delle partecipate nel Centro Storico per ri-attivare e rilanciare il commercio di prossimità.
- Progettare e Realizzare gli strumenti urbanistici necessari per dare nuova vita alle numerose aree industriali dismesse e per mettere a disposizione spazi che non siano, però, vocati all'agricoltura di eccellenza o con problematiche idrogeologiche.
- Occorre rilanciare lo sportello unico delle imprese e costituire un tavolo permanente con gli imprenditori della zona per affrontare i temi della formazione specialistica, per esempio mediante la promozione di borse di studio per studenti italiani e stranieri desiderosi di entrare in un percorso di professionalizzazione all'interno delle aziende casalesi.

## Per una Casale *Davvero* Forte: Sport, cosa fare?

- Il Comune deve recuperare un ruolo di coordinamento e promuovere, attraverso seri capitolati di gara, la collaborazione con i privati.
- Rispetto agli impianti più onerosi (Piscina, Natal Palli, Palazzetto, Pista d'atletica), al fine di rendere i modelli di business di interesse, il Comune si impegna ad assumersi l'onere della manutenzione straordinaria, nonché della realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico.
- Per contribuire ad ottimizzare la gestione economica degli impianti, prevedere l'esecuzione di convenzioni con i partners privati per avvicinare allo sport i bambini delle fasce più deboli.

## Come fare?

- Ripristinare l'attività della Consulta dello Sport.
- Aggiornare il censimento delle società sportive del territorio.
- Richiedere i Fondi di Coesione alla Regione Piemonte.
- Rivalutare, con iniziative di avvicinamento al tennis ed al padel, il ruolo dello Sporting.
- Supportare il privato nella realizzazione di concerti e spettacoli.
- Aumentare la fruibilità della riva del Po e supportare la realizzazione di eventi (canottaggio, canoa).
- Organizzare, in contemporanea con la Festa del Vino, la settimana dello Sport per fornire una vetrina alle società sportive.

## Per una Casale *Davvero* Dinamica, dove siamo?

Casale sta attraversando un periodo di transizione. Potrebbe essere l'occasione per la realizzazione di un progetto di riposizionamento, tra Piemonte e Lombardia, che dovrebbe cogliere la metamorfosi della Casale industriale (dal settore del freddo alle rotative) ad un nuovo orizzonte che, da una parte, sia polo magnetico del terziario milanese e torinese e, dall'altra, possa essere supporto all'industria corrente e, sulla base di competenze distintive come quelle dell'Istituto Luparia, alle nuove tecnologie in campo agricolo (Agricoltura 5.0).

Il principale ostacolo per questa transizione è l'isolamento dato dalla progressiva erosione dei trasporti. Elaborare una strategia per risolvere il problema dei trasporti e della mobilità in generale rappresenta l'elemento critico e sfidante per fare diventare Casale *Davvero* Attrattiva.

## Per una Casale *Davvero* Dinamica: Innovazione, cosa fare?

- Favorire la formazione di start-up e la connessione di eccellenze formative del territorio con le realtà accademiche piemontesi, con particolare enfasi sull'agricoltura (5.0) e sulla transizione energetica.
- Stimolare l'integrazione di diverse tecnologie-microbiologiche, molecolari, informatiche e di Intelligenza Artificiale al fine di rendere robuste e competitive start-up in agricoltura.
- Promuovere l'arrivo di nuove famiglie da realtà urbane (es. Milano) sempre più inaccessibili per l'incremento dei costi.
- Dedicare attenzione al tempo libero degli adolescenti e dei giovani in senso lato, con particolare attenzione al periodo estivo.

## Come fare?

- Stabilire convenzioni ed accordi con le strutture accademiche (Università del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino), con le Fondazioni bancarie e con la Regione Piemonte.
- Creare una scuola di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) post-diploma.
- Creare una rete tra le scuole casalesi, le agenzie formative e le aziende per lo sviluppo dell'offerta formativa e per l'accoglienza di studenti provenienti dall'Italia e dall'estero, attraverso iniziative di gemellaggio.
- Dedicare particolare attenzione ai bambini ed ai loro bisogni, con l'espansione del numero di asili nido, l'organizzazione di servizi per l'infanzia, lo sviluppo dei doposcuola, le borse di studio, i patti di Comunità, il sostegno agli oratori e alle Estate Ragazzi.
- Realizzare luoghi di aggregazione in cui fare musica, danza, arti visive, cultura e giochi da tavolo, anche con l'obiettivo di trasformare passioni ed interessi in un' "industria culturale". Far ripartire la Consulta Giovani e le iniziative Let's Rock e Urlankio.

## Per una Casale *Davvero* Dinamica: Trasporti, cosa fare?

- Garantire i collegamenti verso Milano e Torino per pendolari, turisti e studenti.
- Incrementare la cadenza dei treni sulla linea Casale-Mortara e prenderla per i fine settimana.
- Migliorare la mobilità cittadina per avvicinare le periferie e le frazioni al Centro Storico.
- Garantire i servizi su gomma per gli studenti che frequentano le scuole casalesi anche il sabato.
- Favorire servizi di linea con Alessandria e Valenza per garantire la piena fruizione delle prestazioni sanitarie, delle facoltà Universitarie e promuovere l'insediamento di dipendenti dell'industria orafa nella nostra città.
- Favorire la mobilità giovanile attraverso corse serali di treni o bus.

## Come fare?

- Richiedere all'Agenzia della Mobilità Piemontese una concertazione del Comune di Casale, dei Comuni e dell'Associazione dei Comuni del Monferrato per l'organizzazione dei trasporti urbani, suburbani e vicinali, ridisegnando il sistema di trasporto pubblico.
- Richiedere, da subito, il biglietto unico (ferro-gomma) sulla tratta Casale-Vercelli.
- Fare applicare il protocollo di intesa per l'elettrificazione della Casale-Vercelli e il progetto della Casale-Asti.
- Costruire una rete integrata per tariffe ed orari al sistema di trasporto pubblico locale che abbia punti di interscambio con gli altri sistemi di mobilità.
- Riaprire la Stazione sette giorni su sette, con servizi al suo interno e controlli per la sicurezza.

# Per una Casale Davvero Attrattiva, dove siamo?

Le città sono centri per nuove idee, per il commercio, la cultura, la scienza, la produttività, lo sviluppo sociale ed hanno permesso alle persone di migliorare la loro condizione. Tuttavia, mantenere la città come luogo per continuare a prosperare è fondamentale. Per vincere questa sfida, l'ONU ha redatto un'agenda con l'Obiettivo 11 dedicato alle città: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Più in dettaglio, l'Obiettivo 11, entro il 2030, prevede di:

11.1 Garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri.

11.2 Garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.

11.3 Potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile.

11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale.

11.5 Ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili.

11.6 Ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti.

11.7 Fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili.

Il nostro programma propone idee e modalità per realizzare alcuni di questi sotto-obiettivi che renderanno la città *Davvero Attrattiva*.

## Per una Casale Davvero Attrattiva: Cosa fare?

- Promuovere i diritti delle persone con disabilità.
- Abbattere le barriere architettoniche e culturali.
- Riconoscere i diritti umani delle persone LBGTQI+.
- Promuovere la partecipazione civica e la cultura della solidarietà.
- Realizzare spazi verdi, accessibili a tutti.
- Recuperare progressivamente, con fondi europei, la Caserma Nino Bixio e destinarla a scopi scolastici, ricreativi, culturali e sportivi.
- Valorizzare i contenitori culturali con eventi consoni alle strutture ospitanti. Questo varrà soprattutto per i contenitori più conosciuti, come il Castello, il Teatro, il Museo Civico e la Cittadella.
- Fornire ulteriore valore alla Festa Del Vino, uno dei momenti più attesi in città, attraverso iniziative collaterali per promuovere il vino e le altre eccellenze gastronomiche del Monferrato Casalese Unesco.

- Realizzare solide iniziative di tipo turistico-culturale per tutto il corso dell'anno, in collaborazione con i Comuni del Monferrato e il privato (per esempio, RisoeRose, Jazz:Re:Found Festival, PEM Festival Musica e Parole).

## Come fare?

- Riattivare i Consigli di frazione e di quartiere.
- Far ripartire le attività delle Consulte Comunali.
- Creare uno sportello di consulenza e di accompagnamento alla fruizione di servizi socio-sanitari.
- Creare un punto di accoglienza anti-discriminazione ed adesione alla rete RE.A.DY.
- Creazione della Banca del Tempo e di Consigli di quartiere dei ragazzi.
- Sviluppo del progetto Anello Verde e delle iniziative volte a preservare il patrimonio naturale della città e delle aree quali: Parco della Pastrona, Lungo Po, Giardini Pubblici, Cittadella ecc.).
- Utilizzare i fondi Europei per recuperare la Bixio, al fine di realizzare un 'PalaGiovani', un Campus, un ostello per scambi studenteschi, palestre, campi da gioco per scuole, società sportive ed un Cento Congressi per manifestazioni. Nel frattempo, predisporre l'utilizzo del Palafiere e riportare il Salone Tartara a un utilizzo per eventi musicali.
- Attraverso la preparazione di un piano pluriennale, in concerto con tutti i soggetti coinvolti, rivedere il ruolo di tutti i contenitori culturali (Castello, Teatro, Museo, Biblioteca e Cittadella).
- Nuova gestione del Castello con finalità di rilanciare il rapporto pubblico-privato.

## Conclusioni

- La nostra coalizione ha identificato alcuni bisogni prioritari di Casale, in particolare legati alle criticità della sanità, dell'assistenza, della crisi della macchina comunale e delle partecipate, della mancanza di proposte extrascolastiche, della situazione di abbandono di alcuni quartieri e delle periferie, delle mancanza di prospettive di lavoro e di vita sociale, specialmente per i giovani.
- Per soddisfare *Davvero* questi bisogni, siamo convinti che, ancor prima delle questioni di merito, sia prioritario partire dal metodo, con un'attenzione mirata a:
  - ritornare ad avere un ruolo attivo in ambito sanitario e nella gestione della problematica dell'amianto e delle malattie correlate;
  - promozione dell'ascolto e del confronto con cittadini, associazioni, aziende, scuole ed ordini professionali;
  - ripartenza della macchina comunale e delle aziende partecipate come condizione essenziale per rendere il programma eseguibile;
  - investire nel mondo della formazione e dell'innovazione.

Per una comprensione più analitica ed articolata dei percorsi progettuali sopra esposti, qui di seguito una proposta programmatica, sviluppata alfabeticamente con gli argomenti più importanti.

# La Lettera del Programma

## A come Amianto

A come Amianto

B come Bonifica

C come Cura

Casale Monferrato è diventata simbolo nel mondo di una lotta efficace contro le conseguenze dell'amianto.

Siamo la città dove la bonifica ha raggiunto risultati impensabili negli anni in cui era iniziato il grande impegno di sindacati, associazioni ambientaliste e cittadini, sempre insieme all'amministrazione comunale, per fronteggiare un rischio gravissimo per tutti.

Siamo la città che ha ottenuto i primi processi penali nei confronti di una potente multinazionale come l'Eternit. L'ultimo processo ancora in corso ha visto la condanna in primo grado a 12 anni di carcere e al pagamento di rilevanti risarcimenti ai privati, all'Ente Locale e allo Stato, dell'ultimo proprietario, Stephan Schmidheiny, per omicidio colposo plurimo aggravato.

Siamo la città che ha saputo creare le condizioni per collaborare con i più importanti Centri di Ricerca italiani e stranieri e per applicare nella pratica clinica i risultati delle ricerche più aggiornate nella cura del mesotelioma.

Negli ultimi anni però Casale ha perso il ruolo propositivo che aveva ricoperto nei decenni precedenti.

La bonifica è diventata una questione affrontata soltanto a livello tecnico, grazie alle competenze acquisite del personale dedicato a tale scopo, è mancata invece l'assunzione di un ruolo politico di guida e stimolo rispetto al territorio circostante.

Casale deve riprendere il ruolo di capofila per spingere tutti i Comuni del SIN, in piena collaborazione con il mondo associativo e i cittadini, a terminare il lavoro di bonifica, in modo da liberare tutto il territorio da possibili rischi per la salute. Ci sono ancora, tra la disponibilità diretta del Comune e il fondo giacente in Regione, circa 29 milioni di euro!

Casale deve anche riprendere un ruolo attivo e di stimolo nei confronti della Regione per contribuire ad avvicinare il momento in cui finalmente si troverà una cura risolutiva per il mesotelioma. Per più di due anni oltre 1 milione e mezzo di euro, accantonati a questo scopo, sono rimasti inutilizzati invece di essere usati per finanziare progetti di ricerca. Un ruolo attivo del Sindaco, che presiede anche il

Comitato Strategico Regionale Amianto, avrebbe potuto impedire questo: non deve più succedere!

Infine il 7 giugno 2023 a Novara il tribunale ha condannato Schmidheiny a risarcire il Comune di Casale con 50 milioni di euro e lo Stato Italiano con 30 milioni di euro. Il Comune dovrebbe chiedere con determinazione allo Stato un impegno comune alla guida delle parti civili per ottenere questo risarcimento. Al di là della somma che si potrebbe riscuotere, l'azione unitaria delle Istituzioni coinvolte darebbe un peso e un valore in più alla lotta storica della nostra città.

Perché la nostra città possa riprendere il ruolo attivo che ha ricoperto in passato, chiediamo che all'ospedale di Casale:

- sia riattivato il Servizio di Anatomia Patologica con equipe di anatomopatologi esperti nelle più attuali tecniche di indagine istologica, molecolare e genomica per il mesotelioma, con il supporto delle biobanche
- sia collocata la SSD Mesotelioma che deve essere costituita da un'equipe adeguata e permanente di oncologi esperti
- sia definita e realizzata una rete di centri di elevata esperienza sul Mesotelioma Pleurico in continuo scambio di ricerca e cura con la locale SSD Mesotelioma
- siano resi evidenti e disponibili, da parte del DAIRI (Dipartimento Attività Integrata Ricerca e Innovazione):
  - I progetti di ricerca clinica in corso su patologie ambientali, con particolare riferimento al mesotelioma.
  - Il numero di pubblicazioni, relative a questo tema, presenti sulle principali riviste scientifiche di settore.
  - I programmi scientifici mirati al mesotelioma previsti per i prossimi anni.

## A come Acqua pubblica

Il presidente della Regione Piemonte Cirio ha nominato nei mesi scorsi il dottor Andrea Fruttero commissario ad acta dell'Ente di governo di gestione dell'acqua (ATO 2).

Di questo organismo, che amministra il servizio idrico integrato (acquedotto), Casale fa parte insieme ai territori di Biella e Vercelli.

Il commissario, appena dopo le elezioni, deciderà se assegnare di nuovo in gestione pubblica gli acquedotti di queste comunità o di esternalizzare con la privatizzazione dell'acqua: purtroppo il timore è che la Regione decida di privatizzare!

L'acqua, però, è un bene di tutti.

Per di più, i bilanci delle aziende che gestiscono l'acqua e che sono partecipate dai Comuni ricavano dalla vendita dell'acqua un positivo introito ancorché mantengano contenuti i prezzi ai cittadini. Con queste risorse AMC ottiene ottimi guadagni e può sostenere il rilancio della città.

Come positivamente avvenuto per scongiurare la realizzazione della discarica nucleare a Trino, serve una mobilitazione efficace dell'opinione pubblica e dell'Amministrazione comunale per bloccare qualsiasi infausta decisione in tal senso.

## A come Alberi

Merita attenzione la crescita di sensibilità rispetto alla necessità di piantare nuovi alberi.

Sempre più i raggi solari in ambienti urbani non ombreggiati aumentano le temperature.

La presenza di alberi riduce l'anidride carbonica.

Per le forti siccità, molti alberi muoiono, malgrado alcune innaffiature; altri sono sradicati dai forti venti dei temporali estivi.

Serve una strategia nuova per sostenere il percorso delle giovani piante nei primi anni, ma soprattutto serve acquistare piante con un radicamento profondo e un costo basso. La manutenzione non può essere mai messa in stand-by nemmeno ad agosto.

Inoltre, dobbiamo puntare sulla costruzione di un grande “anello verde” che colleghi il Parco Eternot, il Bosco della Pastrona, il Lungo Po, Piazza Venezia, i giardini della stazione, il Bosco della Cittadella, così come già esposto da importanti convegni svoltisi negli anni scorsi in città a cura di CasaleBeneComune e Associazione VerdeQuadro.

Il verde pubblico non è soltanto un arredo urbano, ma un bisogno primario di salute per la qualità della vita, soprattutto dei nostri bambini.

## A come Aziende e sviluppo

Un rilancio dell’area industriale casalese è centrale all’interno del nostro progetto amministrativo.

Accanto al fallimento totale di "Fondazione Aleramo", un’ idea per nulla sbagliata, ma che ha camminato su gambe instabili, si è cercato di tamponare le scelte profondamente erronee degli ultimi mesi di Amministrazione (la vendita dell'area PIP 5 che priva Casale, per anni, di una zona adeguata a nuovi insediamenti) con "annunci" roboanti, ma privi di una reale consistenza.

Ci riferiamo al previsto insediamento di una area logistica su terreno privato alle porte di San Germano.

Un’operazione superficiale, caratterizzata da una conferenza stampa annunciata ai giornalisti ancora prima che il Consiglio Comunale ne dibattesse e presentata con riferimenti bizzarri al consumo di suolo, ai posti di lavoro, alla ricaduta industriale e al rilancio di Casale!

Sentire annunciare dall’attuale Giunta che con questa opera si creeranno 1.000 di posti di lavoro (poi corretto in corso di annuncio), senza conoscere il soggetto realizzatore e senza avere delle garanzie precise è non solo propagandistico, ma anche irresponsabile. Infatti, qualora l’iter, già non chiaro e complesso, di realizzazione del grande capannone e delle opere relative venisse approvato e portato a termine, occupando i 40 ettari a ridosso del Cantone Bassotti, gli studi di settore riportano una potenziale situazione occupazionale ben diversa e da attenzionare responsabilmente da parte delle istituzioni pubbliche, nel rispetto dei cittadini e dei lavoratori stessi.

L'attuale Giunta comunale cerca di ribaltare la dura realtà di un’assente visione di sviluppo di Casale e del territorio, puntando ogni speranza di crescita industriale e occupazionale su un ipotetico capannone, con un progetto colorato sulla carta, tutto da verificare.

Ci vuole ben altro! Ed in fretta se vogliamo che cessi l'esodo dei giovani e che i molti alloggi ed abitazioni vuote riprendano valore, garantendo un futuro a Casale ed al territorio!

Perché ciò avvenga, occorre stringere alleanze con le città a noi prossime, uscire da un isolazionismo che non ha portato alcun frutto, pretendere una politica attiva dei trasporti e delle infrastrutture, sfruttare i molti bandi e le opportunità che i Finanziamenti strutturali Europei, il FESR e le Fondazioni Bancarie offrono a tante realtà e che noi a Casale facciamo fatica ad intercettare.

Anche in questo caso, diradiamo il fumo e la propaganda e passiamo a cose concrete.

## A come Anziani

A Casale, il censimento del 2023 attesta la presenza di 3.223 minori fino a 14 anni, a fronte dei 4.066 del 2010 e di 8.911 persone oltre i 65 anni, a fronte degli 8.874 sempre del 2010.

Tutto ciò, malgrado la popolazione, nel frattempo, si sia ridotta dai 35.993 abitanti del 2010 ai 32.320 del 2023.

L'età media è passata, negli ultimi 13 anni, da 46,6 a 49 anni.

A livello nazionale, attualmente ci sono 3.8 milioni di anziani non autosufficienti. Che sarà della nostra città se i sistemi di welfare non metteranno a fuoco l'espansione dei bisogni e delle sfide poste dal sostegno alle persone non autosufficienti?

Con la vita che si allunga e la fecondità globale che diminuisce, le famiglie saranno più ristrette, ma con più generazioni rappresentate, e molto anziane. Le reti familiari, che rappresentano ancora la prima forma di supporto, si trasformeranno, con fortissime differenze di età.

È indispensabile, quindi, che anche da noi venga mantenuto e potenziato il servizio di medicina domiciliare (ADI), oggi purtroppo con personale sempre più ridotto e mezzi di trasporto obsoleti.

I quartieri, attraverso la Giunta Comunale, devono mettere a disposizione locali per la presenza dei medici di medicina generale.

La Casa di Riposo e Ricovero Ospitalità CDR Casale, con una storia plurisecolare, deve essere sostenuta, così come tutte le altre strutture assistenziali della città per

anziani, disabili o minori, con contributi straordinari per fronteggiare le spese in costante aumento del riscaldamento e la crescita dell'inflazione.

Per evitare la crisi finanziaria di queste istituzioni, sono da aumentare le integrazioni delle rette per le famiglie in difficoltà e il Pensionato Civile, oggi Residenza Giumelli, in qualche modo salvaguardato per continuare a rappresentare una modalità di ausilio ai soggetti parzialmente autosufficienti.

Le cucine devono tornare ad essere autonome, o comunque i servizi più importanti gestiti con criteri di particolare attenzione alle fragilità degli ospiti.

Fondamentale, inoltre, garantire un sostegno sicuro per la partenza del Centro Diurno Alzheimer.

Ma, prima ancora di quanto scritto, agli anziani indipendenti vanno garantiti spazi di incontro pubblici e luoghi di aggregazione, come per esempio il Bocciodromo di Oltreponte, oggi chiuso e da riattivare al più presto, ed altri luoghi di aggregazione in città e nelle frazioni, oltre che rendere fruibile il servizio bus con tariffe agevolate.

## B come Bixio

Casale è stata per molto tempo una città di caserme, che ospitavano migliaia di soldati provenienti da tutta Italia.

Nel 1999, anche gli ultimi se ne sono andati e ai cancelli della Caserma Bixio sono state messe le catene. Chiuse le entrate. Chiuse le finestre. Chiusa la piazza d'armi che aveva assistito a giuramenti con 5.000 persone.

Negli anni diverse sono state le proposte di utilizzo avanzate, ma non tradotte in realtà.

In questo periodo sono stati bonificati i tetti in amianto e sostituiti da una nuova copertura.

La struttura è grande, enorme ed occupa uno spazio due volte superiore a quello di piazza Castello (con giardini, parcheggio, castello e Mercato Pavia compresi).

La coalizione Casale Davvero non può rassegnarsi all'immobilismo e considera la stagione dei fondi europei e degli aiuti straordinari, che nell'immediato futuro continueranno ad arrivare per le grandi opere di rigenerazione urbana, una grande occasione per progettare all'interno di quegli ambienti un "PalaGiovani", un Campus, un ostello per scambi studenteschi, aule studio, sale di registrazioni, campi da gioco per scuole e società sportive, un centro congressi per manifestazioni.

Insomma, un luogo di ritrovo per trasformare passioni, interessi e tempo libero in una vera e propria “industria culturale”.

Invitiamo, per chi fosse interessato, a prendere in considerazione l’esperienza assai positiva in Piemonte dell’Associazione Culturale Comala, oggi attiva nell’ex caserma Lamarmora di Torino (<https://comala.it/ex-caserma/>) e del centro Porto Idee della vicina Alessandria (<http://www.portoidee.eu/web/>).

E come proposta concreta, non rinviabile, per tenere vivo il progetto, subito un’aula studio per gli studenti casalesi e un polo di aggregazione per concerti in aree, come quelle del Palafiore e della Cittadella, quasi tutto l’anno non sfruttate a pieno regime.

## B come Biblioteca

La “Biblioteca Giovanni Canna”, il luogo di saperi più importante della nostra città, oggi è stata finalmente restituita, anche al pomeriggio, al pubblico grazie alla mobilitazione di migliaia di cittadini, promossa soprattutto dai giovani del Partito Democratico.

È a questi ragazze e ragazzi che va la nostra particolare riconoscenza ed è a loro che vorremmo comunicare che, pur con le difficoltà di organico, faremo l’impossibile per accrescere ulteriormente le ore di apertura.

Da molto tempo, la biblioteca necessita di lavori assai complessi e onerosi di recupero e ristrutturazione: occorre soprattutto alleggerirla dei moltissimi volumi, circa 350 mila, che rischiano di provocare, prima o poi, un danno sul piano della sicurezza dei locali e, nel contempo, serve ammodernare significativamente la strumentazione a supporto dell’utenza.

Se, da un lato, la scelta di utilizzare il salone di Palazzo Langosco come spazio per incontri cittadini risulta positiva, dall’altra rimangono sempre precarie le garanzie legate alla stabilità dell’edificio.

Non possiamo rinunciare a un’aula perfettamente informatizzata e insonorizzata per studenti e studiosi, così come non possiamo immaginare che d’estate manchi un sistema adeguato di condizionamento.

Da una riprogettazione integrale della Biblioteca come ambiente di cultura e di dialogo deve ripartire il percorso a tappe, concepito dalla coalizione Casale Davvero, per riuscire a proporre nella città realtà attrattive e accoglienti per i casalesi.

## C come Commercio

Nel gennaio 2020, dopo la presentazione del PEC (Piano Esecutivo Convenzionato), la Giunta replicava ai commercianti scontenti del commercio tradizionale e alle organizzazioni di categoria, che chiedevano una revisione anche del Piano Regolatore Generale, promettendo di promuovere gli Stati Generali per affrontare i gravi problemi del settore.

Da allora (2020) nulla è avvenuto e il commercio tradizionale in città è purtroppo caratterizzato da una serie ininterrotta di chiusure di esercizi, senza che nemmeno si tenti di promuovere qualche immagine positiva relativa alle bellezze del Monferrato Unesco e di Casale.

Per fare un esempio, in città del Cuneese, il percorso del centro storico è pieno di grandi fotografie d'arte, poste nelle vetrine vuote dei negozi, che lo valorizzano, nonostante la crisi economica morda anche lì pesantemente.

Serve attenzione e serietà nell'analisi dei fattori di carattere nazionale e locale che possono essere presi in carico dall'Amministrazione, così come sono necessarie idee, forza e convinzione per realizzare DAVVERO una revisione del Piano Regolatore Generale che non può più attendere.

Rimane il dato importante di quello che è definito il "centro commerciale naturale" rappresentato dalla città e dalle sue svariate attività rivolte al pubblico: è indispensabile una riqualificazione delle aree centrali e semicentrali abbandonate a se stesse ove le saracinesche delle attività commerciali sono state progressivamente abbassate.

Allo stesso modo, il mercato cittadino, che risulta essere tra i più importanti della Provincia (anche se è indispensabile realizzare un sobrio tragitto dal Castello verso via Saffi), deve essere mantenuto e riqualificato con un sistema di indicazione elettronica che aiuti a rilevare, nei giorni di martedì e venerdì, l'ampia disponibilità di parcheggi presenti nelle zone più prossime.

Si ricorda che i parcheggi multipiano sono gratuiti durante il giorno, ma che non sempre vengono individuati dai non locali.

Una politica attenta alle esenzioni delle tasse comunali può altresì favorire l'insediamento e/o il mantenimento delle attività commerciali ed artigianali oggettivamente in crisi, così come iniziative ed eventi decentrati nelle aree a maggior rischio chiusura possono contribuire a rendere più appetibile l'insediamento di attività.

## C come Castello

Il 21 marzo di quindici anni fa veniva inaugurato dal compianto sindaco Paolo Mascarino la prima serie di restauri del “Castello del Monferrato”, con l’obiettivo di farne, da antica roccaforte, una cittadella della cultura e della promozione turistica del nostro territorio.

Fu un evento davvero straordinario per la città e i suoi abitanti, con migliaia di persone che per la prima volta scoprivano le strutture sotterranee, gli spalti con uno sguardo integrale sullo skyline di Casale, i meravigliosi luoghi principeschi recuperati sotto la direzione di bravi ingegneri e architetti, ma soprattutto con l’attenzione massima dei membri dell’ “Associazione casalese Arte e Storia”.

Il Castello ospitava da quel momento un’accogliente biblioteca per i ragazzi, intitolata al casalese Emanuele Luzzati, insieme ad altri ambienti in grado di dare alloggio al Fondo Desana e Marescalchi, bene di interesse storico, alla sede dell’Unesco, al Comitato per “Casale capitale della Doc” e, dal 2021, al centro di informazioni turistiche (IAT).

In questi anni si sono susseguite numerosi belle iniziative che fanno sicuramente di questa realtà, intuita in solitaria dal sindaco Riccardo Coppo, il cuore della città.

Serve, però, con il completamento dei lavori, un colpo d’ala per definire chiaramente gli obiettivi culturali, turistici e di collaborazione pubblico-privato necessari per raggiungere traguardi ulteriori con mostre e convegni di alto livello.

Pochi sanno che a Casale ci sono grandi collezionisti in grado di fornire materiali d’arte per rassegne di importanza nazionale e internazionale.

E, perché no, sfruttare gli spazi ancora da recuperare per l’inserimento di una struttura di ristorazione di profilo elevato, come avviene in altre località piemontesi.

Cultura e turismo non si fanno coi provincialismi, ma con impegno, qualità, lungimirante apertura verso il nuovo e valorizzazione del passato.

Per essere veramente “Capitale del Monferrato”, la nostra città deve saper essere ambiziosa e capace di intercettare il meglio delle professionalità e delle intelligenze che hanno reso noti ed attrattivi altre città e territori a noi prossimi.

## C come Cultura

Oltre al Castello, un contributo specifico deve essere dedicato al grande patrimonio artistico e culturale di Casale e al tema specifico della Cultura.

Responsabilità precipua del Comune è quella di valorizzare a pieno tutti i grandi contenitori culturali, oggetto meritorio di recuperi che solo Casale in tutta la Provincia è riuscita a realizzare: il Teatro settecentesco, un Museo Civico con collezioni uniche in tutta Italia e la Cittadella dei Gonzaga.

Questo è avvenuto perché, in passato, le scelte culturali sono sempre state compiute con solidi e concreti obbiettivi.

Perché cultura pubblica non vuol dire eventi spot, ma utilizzo continuativo, intelligente e professionale di strutture museali ospitanti proposte di livello, a partire dalle collezioni permanenti presenti in città o nel territorio.

Nella realizzazione di eventi, bisogna puntare su festival di arte, letteratura, filosofia, musica che diventino un distinguo nell'offerta culturale regionale e nazionale.

Casale, collaborando con altra realtà del Monferrato che in questo momento offrono sicuramente più spunti in questa direzione (si pensi al grande successo ottenuto dal Jazz:Re:Found Festival nelle ultime edizioni svoltesi a Cella Monte e dal PEM Festival Musica e Parole nato a San Salvatore), ha tutte le carte in regola per proporre occasioni di richiamo e non antologie di modeste iniziative di contorno.

Negli ultimi anni, purtroppo, a Casale sono state sviluppate iniziative isolate, calate dall'esterno e con grandi costi, come avvenuto nel caso del Festival Culturalidentità del 2021.

Infine, compete al Comune la conservazione e promozione del patrimonio linguistico locale e l'aiuto ai centri culturali delle diverse comunità linguistiche per mantenere e trasmettere la lingua e le tradizioni famigliari.

In questo senso, di grande importanza e interesse risulta essere lo sforzo della comunità di Santa Maria del Tempio e di alcuni suoi meritori cittadini per la realizzazione del Museo della civiltà contadina, il grande sogno di Riccardo Coppo che si sta avverando con modalità di recupero che faranno di tuttata la frazione un grande spazio aperto per scuole e turisti.

## D come Disabilità

Si riporta un'importante riflessione sul tema della disabilità, da inserirsi nell'ampia trattazione delle questioni socio-sanitarie del programma, da parte dell'educatrice Silvia Ottone, con alcune significative proposte.

*A Casale sono presenti associazioni che, in rete con le istituzioni pubbliche, promuovono iniziative finalizzate al pieno riconoscimento dei diritti civili e sociali delle persone con disabilità.*

*La collaborazione tra pubblico e privato ha consentito la realizzazione di esperienze eccellenti nel mondo della scuola, dello sport, del tempo libero, dell'associazionismo e, in linea con i principi della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, sono state discusse tematiche fondamentali quali: la vita indipendente, l'abitare e il lavoro.*

*Qualche giorno fa è stato approvato in via definitiva il Decreto attuativo della legge delega sulla disabilità (L. 227/2021) che introduce il "progetto di vita" personalizzato e partecipato. Si tratta di un cambiamento di paradigma che da un lato intende eliminare l'estrema frammentarietà dell'attuale presa in carico delle persone con disabilità e dall'altro restituisce alle stesse e alle loro famiglie il diritto di autodeterminazione e a impegnarsi nel perseguire gli obiettivi sognati.*

*La rimozione degli ostacoli e l'attivazione dei sostegni utili a garantire alle persone con disabilità il pieno esercizio, su base di uguaglianza con gli altri cittadini, delle libertà e dei diritti civili e sociali nei vari contesti di vita liberamente scelti, necessita di una grande capacità di programmazione e di coordinamento tra le istituzioni pubbliche e private e il coinvolgimento dei cittadini affinché venga promossa una rete di sostegno diffusa che può avere un effetto positivo a cascata sulla qualità di vita di tutti.*

*Al fine di meglio individuare le esigenze dei cittadini con disabilità presenti sul territorio, come avviene in altre città italiane, si propone l'istituzione della Consulta comunale per la promozione dei diritti delle persone con disabilità e per l'abbattimento delle barriere architettoniche e culturali.*

## E come Energia

Dal 1976, a seguito del riscatto del servizio già affidato in gestione all'Italgas, l'Azienda Municipalizzata Casalese (AMC) gestisce efficacemente la distribuzione del gas metano nel nostro Comune.

Tra il 1989 e il 1992, l'azienda ha esteso la rete gas in 14 Comuni limitrofi. Grazie a questa scelta strategica, Casale ha prodotto in tutto il territorio una rapida trasformazione dell'utilizzo di una fonte di energia pulita, come era allora il gas rispetto a prodotti altamente inquinanti.

Oggi si tratta di compiere di nuove scelte coraggiose, usufruendo in primo luogo proprio di questa realtà aziendale totalmente pubblica (ora denominata ENERGICA Spa per l'avvenuta separazione da AMC Spa dello specifico ramo d'azienda), per passare da un'energia pulita a un'energia rinnovabile.

Serve trasformare in parte l'AMC in una ESCo (Energy Service Company) che gestisca tutta l'energia pubblica utilizzata all'interno degli edifici di proprietà comunale e statale, riuscendo a garantire quei risparmi di spesa indispensabili per recuperare nel bilancio del Comune cifre consistenti da destinare all'investimento.

Il rischio di nuove guerre sta facendo di nuovo salire i prezzi dell'energia fossile e un cambio di paradigma si impone sia per motivi economici, sia per l'abbattimento della CO2 responsabile della crisi climatica.

Occorre, quindi, che tutti i soggetti sociali che si possono coinvolgere, tanto pubblici quanto privati, si sentano provocati dalla sfida di diventare comunità energetiche rinnovabili (CER), anche se l'attuale normativa sembra disincentivare simili strategie e sinergie.

Sono necessarie altresì molte iniziative per far partecipare i cittadini a un grande progetto di consumo consapevole, attraverso la diminuzione dei rifiuti e il loro riciclo, nonché mediante le filiere corte della distribuzione, su tutte quelle di frutta e verdura.

Educazione e scienza avranno ancora una volta un ruolo centrale.

Quel che è certo è che il piano europeo dell'energia va nella direzione di una serie di richieste sempre più incisive per il graduale abbandono degli combustibili fossili a effetto serra, motivo per cui l'UE offre varie opportunità di finanziamento e regimi di credito che aiutano le imprese e le Regioni ad attuare i loro piani energetici.

Casale, città europea, non può presentarsi in ritardo a questo appuntamento.

Anche i fondi a disposizione di Casale e del suo territorio per la sostituzione dei tetti in cemento-amianto, oggi ancora purtroppo presenti su molti capannoni, potrebbero essere destinati all'incentivazione, oltre che del cambio dei tetti, anche della realizzazione di pannelli fotovoltaici.

Si tratta di salvaguardare il più possibile i terreni destinati all'agricoltura da impianti solari aggressivi verso il suolo e, invece, di investire sull'enorme estensione dei tetti dell'area industriale.

## E come Europa

L'8 e il 9 giugno 2024 si andrà a votare non soltanto per rinnovare il Consiglio Comunale di Casale, ma anche per le elezioni regionali ed europee.

A livello nazionale e locale, però, quasi nessuno in questo momento affronta le questioni specifiche legate alle responsabilità, alle prerogative e alle prospettive dell'Unione Europea.

Per fortuna, a Casale e in Monferrato esistono da alcuni anni gruppi di giovani ed esperienze di cittadini che sentono fortemente la cittadinanza europea e lavora per costruire un clima e un contesto di conoscenza e di consapevolezza su diverse tematiche che collegano in modo virtuoso la nostra città alla UE.

La strada scelta è quella giusta e fa ben sperare che le nuove generazioni non si facciano risucchiare dalle sterili discussioni sui limiti della politica europea, certo esistenti data la complessità degli scenari economici e geopolitici attuali, ma cerchino di conoscere le straordinarie opportunità che il bilancio europeo mette a disposizione delle città per la loro rigenerazione.

Non possiamo dimenticare che gran parte delle esperienze positive che Casale ha fatto in passato sono state ispirate dalla cultura europea che permea ogni elemento della nostra tradizione: per questo motivo, uno degli obiettivi principali della nostra Amministrazione sarà quello di stringere legami sempre più forti e decisivi con l'Europa e le sue Istituzioni, dando valore alle esperienze Erasmus.

Una connessione forte con l'Europa non potrà che portare frutti positivi per lo sviluppo economico, sociale e culturale della nostra città: un'apertura che consente di superare una autoreferenzialità senza futuro.

Il Piemonte e la Pianura Padana in generale non possono che essere pensati all'interno di un grande progetto di unità economica e politica eurounitaria.

Il PNRR e i Fondi di coesione ci chiedono una nuova maturità politico-istituzionale, a cui la nostra coalizione vuole arrivare preparata.

L'invito, dunque, è di considerare questo aspetto centrale anche nelle elezioni amministrative: senza Europa non ci sarà nemmeno un futuro per Casale!

## F come Festa del vino

La Festa del Vino è il più importante e sentito evento per la città sotto il profilo turistico ed enogastronomico, anche per i significati che riveste nella tradizione del Monferrato casalese.

Già due secoli fa il nostro territorio rivendicava l'eccellenza dal punto di vista vitivinicolo per la quantità e la qualità della produzione, come attestano le numerose fonti storiche custodite nel centro di documentazione del Castello.

Abbiamo avuto grandi enologi e studiosi di agronomia che hanno cambiato la storia del vino non solo locale, ma in tutto il mondo (si pensi al celebre "Metodo Martinotti" e all'agronomo Giuseppe Antonio Ottavi).

Oggi questa storia va fortemente legata al riconoscimento del Monferrato Unesco (di cui si celebra il decennale) che, in forme sempre più penetranti, deve caratterizzare lo spirito della festa, con forme organizzative che vadano verso l'utilizzo di strutture omogenee in un contesto del Mercato Pavia significativamente rigenerato.

Chi partecipa deve avere ben chiara l'importanza del vino nella manifestazione e, quindi, poter conoscere i paesaggi Unesco da cui questo prodotto proviene, attraverso percorsi di tipo innovativo che sfruttino le nuove tecnologie e trasformino il semplice visitatore in turista informato e affezionato.

Il grande successo della festa non può che spingerla ad estendersi su tutta la piazza, con maggiori garanzie per la sicurezza e spazi più adeguati per Produttori e Pro Loco.

Ciò significa riprogrammare gli spazi di parcheggio e adeguate forme di "navetta"; occorre immaginare un aiuto da parte della Regione per una trasformazione dell'intelaiatura dei padiglioni, imitando modalità già funzionanti in ricorrenze ancor più partecipate, come il Festival delle sagre di Asti.

Queste proposte vanno nella direzione di continuare a far crescere la Festa del Vino, così come feci, all'inizio del mio mandato di assessore, quando proposi di passare da una a due settimane a molte pro loco riluttanti che temevano il fiasco per gli eventi atmosferici negativi.

Casale, “Città del vino 2024”, non può permettersi di rimanere immobile e adagiata sulle pur significative opportunità già date da questo evento di massa: bisogna continuare a crescere e ad investire con intelligente lungimiranza, non dimenticandoci che sono ben venti le Città del vino piemontesi premiate nel 2024 e che questa occasione promozionale deve spingerci non a cullarci sul risultato raggiunto (grazie ad altri territori già piu' attrezzati del nostro), ma a valorizzare DAVVERO i giovani produttori che attendono serietà e non magiche promesse.

## F come Frazioni

Dal punto di vista urbanistico Casale è una città con un grande centro storico, ma contornata da frazioni e aree periferiche molto consistenti.

Alcune di queste, come alle origini San Germano, erano addirittura più grandi della stessa città e molti comuni del Monferrato, dotati di autonomia amministrativa, sono assai più ridotti, sul piano numerico, di ognuna delle frazioni casalesi.

Per questo è indispensabile che si torni a valorizzare la realtà delle frazioni, scegliendo con decisione di riprendere a eleggere in forma tradizionale i consigli di Frazione per ridare a questi nuclei della città un nuovo slancio partecipativo, ma soprattutto una nuova motivazione per progettare il futuro.

Dobbiamo far risaltare le peculiarità, il “genius loci” di ogni ambito del nostro territorio comunale, partendo dalla storia e dalla memoria così importanti nel percorso di crescita di Casale.

Vengono in mente il buen retiro del Presidente del Consiglio Giovanni Lanza a Roncaglia, così legato come era a un mondo agricolo ancora oggi ben presente, il complesso stupendo della Grangia di Gazo a Terranova, la bellissima chiesa di San Germano, la chiesa dei minatori di Rolasco e la tradizione delle miniere, la leggenda dei Templari di Santa Maria del Tempio e il museo contadino, la grande storia operaia di Casale Popolo, con la casa del Popolo oggi da recuperare e magari da destinare a scopi giovanili.

L'Amministrazione comunale deve tornare a considerare ognuna di queste entità come un elemento specifico di una progettualità urbanistica che abbia come collante il trasporto pubblico locale, i servizi scolastici integrati, esercizi commerciali di prossimità, piccoli impianti sportivi decentrati e tutte le altre condizioni per la socializzazione che evitino la desertificazione del territorio.

Questione fondamentale risulta essere quella della sicurezza, da declinarsi non soltanto come prevenzione dei furti o della criminalità organizzata, ma anche come

controllo del traffico veicolare a velocità sostenuta, soprattutto nei tratti di San Germano o di Casale Popolo, e delle forme di abbandono di rifiuti che purtroppo vengono subite di più dalle zone periferiche della città.

## G come Giovani

Parlare di giovani a Casale vuol dire fare i conti con una minoranza sempre più ristretta della popolazione della città e, più in generale, affrontare il grande tema di come vengono trattati i giovani in Italia.

Siamo un paese in cui gli adulti tendono a comprimere i giovani in una dimensione di recinto, limitando la loro autonomia e trattandoli con sufficienza e paternalismo. Nessuno accetta di invecchiare e, quindi, non si diventa mai veramente portatori di una dimensione di responsabilità verso le nuove generazioni.

Ciò che stiamo cercando di fare nella coalizione civica Casale Davvero è costruire un'alleanza intergenerazionale tra giovani e adulti, con lo scopo di condividere un progetto complessivo sulla città e, contemporaneamente, una visione centrata sul mondo giovanile e non su quello della generazione dei boomers che domina stabilmente le scelte strategiche della società italiana.

Vogliamo che Casale diventi una città per giovani non soltanto con luoghi di incontro e spazi aperti a tutte le culture e sensibilità, ma anche con una responsabilità nei loro confronti: la mobilità, la scuola, le opportunità di start up, la sostenibilità ambientale ed energetica, la bonifica integrale dell'amianto, una politica per le case per giovani coppie.

Il Comune deve riprendere ad assumere giovani che diventino la prossima classe dirigente burocratica e amministrativa; occorre ripartire da un censimento dei bisogni fondamentali proprio di quei soggetti che oggi sono marginali, ma che rappresentano il futuro.

In caso contrario continueremo a lamentarci della micro criminalità giovanile e del fatto che le nostre zone sono diventate territorio dell'abbandono.

Costruiamo insieme un progetto serio e non diamo per scontato di avere noi adulti l'ultima parola. Per questo motivo siamo molto dispiaciuti che alcuni abbiano preso di mira i giovani più rappresentativi della nostra coalizione. Si coglie un atteggiamento davvero molto saccente e chiediamo di evitare di usare metodi di critica di questo genere. Semmai lo stile dovrà essere di rispettare i giovani di entrambi gli schieramenti, cercando di essere quello che purtroppo tante volte in questo paese gli adulti non sono: un buon esempio.

Il Risorgimento, la Resistenza e la ricostruzione del Paese in Italia sono stati fatti in gran parte dai giovani; siamo convinti che anche questa nuova pagina della storia di Casale sarà scritta con l'inchiostro delle emozioni e delle energie di tante ragazze e ragazzi.

## H come Hotel

Nei giorni scorsi, è passata sotto traccia la notizia della chiusura dello storico Hotel Candiani, una delle strutture ricettive più importanti del territorio.

Casale è una delle Città del vino 2024, ma dobbiamo prendere atto che non siamo in grado di tenere aperti i pochi spazi disponibili per l'ospitalità alberghiera ai turisti che si muovono in gruppi.

Le cause di questa crisi sono tante; sicuramente il Covid è stato un fattore negativo, così come la diminuzione della mobilità dei lavoratori delle aziende che ormai prediligono forme d'incontro a distanza, anche per abbattere i prezzi.

Si viaggia di meno per lavoro e di più per turismo, con modalità che seguono altre forme di ospitalità che anche in Monferrato e nella stessa Casale sono per fortuna aumentate. Si pensi, ad esempio, ai bed and breakfast. Nondimeno, però, una città turistica che ha bisogno di avere ospiti anche istituzionali da tutto il mondo, per farsi conoscere, deve scegliere di tenere aperti i propri hotel.

La struttura del Candiani è d'eccellenza dal punto di vista urbanistico e crediamo che sia indispensabile una presa in carico anche da parte del Comune di alcuni suoi ambienti, almeno per dare immediatamente risposta al bisogno di spazi per la collettività di cui abbiamo ampiamente trattato nel programma,

Risulta altresì sempre più evidente che la nostra ASL, per attrarre infermieri e personale medico, deve essere in grado di garantire ospitalità sia in termini emergenziali (specializzando mandati dalle università) che di alloggi.

Il Candiani potrebbe dunque essere un punto di partenza per rilanciare una nuova attrattività per il Santo Spirito, ricevendo personale sanitario che voglia acclimatarsi nella città. Un altro obiettivo potrebbe essere quello di fare da luogo di accoglienza per alunni che vogliono iscriversi agli ultimi anni delle nostre scuole superiori per poi formarsi in Monferrato

Serve una politica organica che favorisca la ricettività e che contribuisca a dare spessore al Monferrato Unesco, non solo per un turismo "usa e getta", ma per una proposta di qualità. Queste ed altre costituiscono delle suggestioni di attività di

supporto del pubblico nei confronti di un privato che non si rassegni alla chiusura di una storia.

## I come Immagine

Una corretta amministrazione ama e coltiva risposte puntuali alle attese dei cittadini, le interpreta e cerca di risolverle.

Oggi si assiste a una vera e propria bulimia dell'immagine, dell'evocare un problema e ipotizzare la soluzione a parole, senza troppo analizzare fattibilità e il rapporto costi-benefici. Sui media, sui social e sui giornali si rincorrono tutti i giorni foto, slogan, messaggi, polemiche, miraggi impossibili.

Tutto per ipnotizzare, per distrarre e illudere, per far credere un risultato raggiunto soltanto perché menzionato. È preminente l'immagine di una persona e non di una Giunta, di un singolo e non di una Amministrazione, di una squadra: questo è accaduto e sta accadendo a Casale Monferrato.

Non solo, questa logica dell'immagine fa apparire l'ordinaria amministrazione come una grande scelta, esaltando semplici asfaltature, tagli dell'erba o installazioni di gioiastre per bambini. La manutenzione ordinaria, doverosa e importante, sembra diventare un programma politico, confondendo le competenze dell'amministratore con quelle del funzionario o dirigente.

Così si tralasciano tutte le questioni più complesse e difficili da risolvere, come quelle della sanità, del commercio o del lavoro e si costruisce un percorso di utilizzo delle risorse pubbliche quasi tutto finalizzato a una risposta di immagine, di engagement e di risonanza mediatica.

La nostra alleanza ha come progetto quello di passare da un IO a un NOI, con persone che intendono comunicare DAVVERO ai cittadini quelli che sono i problemi gravi della città e le soluzioni possibili e ragionevoli.

## I come Industria e Imprese

L'industria casalese vanta primati secolari: dal cemento alle macchine grafiche, dall'industria del freddo a quella metalmeccanica ed elettrica per arrivare oggi alle nuove attività di trasformazione alimentare, alla logistica di assoluta eccellenza e al settore enogastronomico.

Casale ha una posizione strategica e una grande area industriale che deve essere riqualificata profondamente per una rigenerazione dei molti capannoni oggi vuoti o parzialmente utilizzati.

Il futuro industriale della città non può che passare attraverso l'innovazione e la formazione, così come richiesto da moltissimi imprenditori del nostro territorio che cercano personale qualificato e supporti dati anche da iniziative di specializzazione post-diploma.

Servono insediamenti industriali con caratteristiche occupazionali di medio-alto profilo e durature nel tempo.

Le abbondanti risorse messe a disposizione dalla Regione per le aziende, che in centinaia chiedono di insediarsi in Piemonte, devono essere veicolate anche verso il Monferrato attraverso una politica attiva e non di mera apparenza da parte delle istituzioni locali.

Infatti, secondo un rapporto di fine 2023 di Ceipiemonte, il Centro estero per l'internazionalizzazione, presieduto da Dario Peirone, sono circa duecento le imprese straniere interessate a stabilirsi e crescere nella nostra Regione. ([https://www.lastampa.it/torino/2023/11/09/news/imprese\\_ricerca\\_sede\\_piemonte\\_dossier\\_aperti-13847167/](https://www.lastampa.it/torino/2023/11/09/news/imprese_ricerca_sede_piemonte_dossier_aperti-13847167/)).

Per poterle accogliere è indispensabile che vengano immediatamente concepiti gli strumenti urbanistici necessari per dare nuova vita alle numerose aree industriali dismesse e per mettere a disposizione spazi che non siano, però, vocati all'agricoltura di qualità o con problematiche idrogeologiche.

Il Politecnico di Torino, peraltro, rappresenta uno straordinario incubatore di start-up che possono essere attratte sul nostro territorio anche attraverso finanziamenti mirati.

Fondamentale, poi, è la risoluzione del problema della mobilità, punto fermo della nostra coalizione, per cui va costruita una vera e propria rete di trasporti integrata con Alessandria e Valenza.

Occorre rilanciare lo sportello unico delle imprese e costituire un tavolo permanente con gli imprenditori della zona per affrontare i temi della formazione specialistica, per esempio mediante la promozione di borse di studio per studenti italiani e stranieri desiderosi di entrare in un percorso di professionalizzazione all'interno delle aziende casalesi.

È stata assai dannosa, nell'ultima fase di questa sindacatura, la vendita della grande porzione di area industriale (PIP 5) per l'installazione di impianti solari a terra, addirittura con un prezzo inferiore di un terzo a quello relativo al costo della sua realizzazione.

## L come Lavoro

Riflettere sul lavoro nell'imminenza del Primo Maggio significa, anzitutto, ricordare la grande tradizione operaia, contadina e artigiana e le straordinarie professioni liberali portate avanti in tutti i campi dai casalesi nella storia.

In questa settimana, poi, è particolarmente evocativo ricordare il lavoro degli operai dell'Eternit e la durezza delle miniere e delle filande. Non possiamo assolutamente permetterci di perdere questa memoria.

Oggi dobbiamo puntare a fare in modo che nella nostra città il lavoro ci sia e che sia un lavoro giusto, dignitoso e sicuro.

Allo stato attuale, la mappa dei lavori che si configura per i nostri giovani, a partire da una legislazione figlia di un certo modello di impresa, è caratterizzata da bassi salari, insicurezza e un'insana competizione tra le persone.

La condizione di precarietà non stimola a rimanere in città. Le basse retribuzioni unite all'inflazione galoppante spingono a cercare altrove le risposte.

È altresì imprescindibile ricordare che ogni morte sul lavoro, ogni incidente grave è una sconfitta bruciante per tutti, anche perché rispetto al passato siamo in possesso di tecnologie avanzate che possono essere utilizzate per prevenire gli incidenti. Per fortuna proprio qui a Casale ci sono tante esperienze positive a riguardo.

Il Comune deve dare il buon esempio scegliendo sempre di assumere direttamente, almeno dove è possibile, il personale necessario, evitando le logiche dei subappalti o del part-time involontario e, soprattutto, deve lavorare per garantire il salario minimo all'interno delle realtà delle cooperative che si occupano dei servizi alla persona.

La campagna di ascolto della città di questi ultimi mesi, che ha portato alla candidatura e alla costituzione della coalizione, ha permesso di incontrare tanti cittadini. Alcuni di questi, imprenditori e persone impegnate in molteplici ambiti della vita economica, hanno ribadito l'importanza della formazione a tutti i livelli per mantenere sul nostro territorio quelle aziende ancora assai competitive nei settori specifici di riferimento.

Compito del Comune è quello di realizzare con i soggetti delegati, facendosi interprete forte di questo bisogno, le condizioni affinché in Provincia ci sia più attenzione agli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Inoltre, va sottolineata per il territorio e la città l'importanza della promozione del neonato Istituto alberghiero presso il Leardi-San Martino di Rosignano, così come la

grande energia delle agenzie formative che in questi anni hanno offerto a molti giovani vere opportunità professionali, ma anche spazi educativi non inferiori a quelli delle scuole tradizionali.

A Casale mancano, purtroppo, percorsi professionali quinquennali in alcuni settori specifici che invece sono presenti nelle città vicine.

Se verrà data fiducia alla nostra coalizione, ci faremo promotori, anche con risorse comunali tratte dalle competenze del sindaco, di borse di studio destinate proprio a questa formazione tecnica professionale.

Occorre realizzare velocemente un convitto (e perché non subito al Candiani?) e uno spazio di ospitalità per giovani che vengono a studiare nel territorio e a frequentare i corsi di eccellenza delle nostre scuole superiori e non solo.

Il futuro industriale, artigianale e turistico della città dipende moltissimo dalla qualità della formazione che riusciremo ad erogare: questa è una responsabilità diretta dell'Amministrazione comunale.

## M come Municipio e Monferrato

Palazzo San Giorgio, sede del Comune, è erede della tradizione del Marchesato monferrino. Ciò che faceva una volta il marchese Guglielmo VIII oggi compete, in forma democratica, al sindaco di Casale.

Le scelte compiute nel passato sono state molto positive perché, grazie al senatore Riccardo Triglia, presidente dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), nacque l'Associazione dei Comuni del Monferrato che comprende anche la Lomellina unita con fortissimi legami a Casale.

È importante, quindi, che la Capitale del Monferrato continui ad avere un Comune forte, con dirigenti e funzionari comunali che conoscano bene i problemi del territorio, considerato anche che le nostre Partecipate sono di fatto aziende fondamentali per tutto il Monferrato.

Per questo motivo, la crisi di organico comunale che da qualche anno si è fortemente accentuata e appare evidente, con la scomparsa di quasi tutto il corpo della dirigenza e di moltissimi dipendenti quadri, oltre che di personale indispensabile per il corretto svolgimento dei servizi, significa crisi per tutta la cittadinanza.

Forse in nessun altro ambito come questo è possibile cogliere la debolezza della politica "liquida" e "di immagine" dell'attuale Amministrazione.

Oggi risulta essenziale che si cambi strategia perché siamo su una strada che non è quella del risparmio, ma della cancellazione della responsabilità di un Comune autorevole che si deve porre a servizio di un grande progetto per il recupero di capitali economici da investire in tutti i settori, e dunque deve essere dotato di personale adeguato all'obiettivo.

Le risorse necessarie per l'organico non possono che essere ricavate da una profonda revisione della spesa pubblica che rischia di provocare, con la politica di oggi dispersa in contributi sempre più a pioggia (come sarebbe bello poter avere tutti questi soldi realmente a disposizione in un Comune invece povero come il nostro!), un collasso di sistema.

Contemporaneamente, va rilanciata una collaborazione vera con tutti i Comuni del Monferrato Casalese che non devono sentirsi convocati soltanto nei momenti elettorali, ma essere parte di una visione condivisa di lungo periodo.

Un discorso simile è da farsi anche nelle aziende partecipate: non è accettabile quel che è avvenuto negli ultimi cinque anni e cioè che Cosmo non abbia un direttore e che la componente politica determini in forma molto pesante le scelte anche minime dell'azienda che si occupa di rifiuti in città.

La minaccia, poi, di liquidare il direttore di AMC proprio nell'imminenza delle elezioni non può che avere il significato di indebolire ulteriormente la struttura in un momento fondamentale di cambiamenti, come quelli già descritti in precedenza nella sezione relativa all'acqua pubblica.

## N come Negri Francesco

Tutti coloro che in Italia amano l'arte della fotografia conoscono e invidiano a Casale lo straordinario fondo di lastre originali, ereditato dal Comune, del sindaco fotografo Francesco Negri.

Originario della Lomellina, Negri è famoso per l'invenzione del teleobiettivo e per le sue sperimentazioni nel campo della fotografia.

Il "Fondo Negri", composto di circa 8.000 pezzi, può essere collocato senz'altro tra le grandi collezioni italiane ed europee. Le migliaia di fotografie lasciate da questo scienziato-fotografo rappresentano una documentazione di estremo interesse per conoscere anche la storia di Casale e del Monferrato.

Moltissime cittadine e cittadini, che magari non conoscono nulla della sua eccezionale vita, hanno invece sicuramente incontrato almeno una delle magnifiche

fotografie che Negri dedicò a Casale e che fanno parte di una memoria assai ampia e condivisa.

La collezione di Negri, in gran parte recuperata e correttamente archiviata grazie a un lavoro quasi sessantennale, attende però di essere collocata e resa maggiormente fruibile al pubblico e agli appassionati nei locali restaurati del Castello.

È questo il nuovo progetto di valorizzazione di Francesco Negri e di divulgazione del suo patrimonio fotografico anche in chiave turistico-culturale.

Negli ultimi anni, però, il progetto non è avanzato, anche a causa della crisi di organico, malgrado il forte senso di responsabilità di chi ha continuato a gestire l'archivio. Un vero peccato, perché in contemporanea la città ha avuto grandi mostre fotografiche e questa forma artistica ha continuato ad essere una bella opportunità per la promozione del territorio.

Ancora una volta ribadiamo, come alleanza che intende governare la città e riportarla al centro della scena culturale italiana, che per promuovere la cultura ci vogliono organici e scelte politiche.

Fare memoria vuol dire riuscire a dimostrare ai nostri cittadini che noi siamo come “nani sulle spalle dei giganti”. Un sindaco “gigante” come Negri diventi esempio di modernità e di apertura a un progresso civile e scientifico.

Togliamoci dallo spirito della politica politicante e cerchiamo di volare un po' più in alto!

## O come Ospedale

Si riporta la prima parte del contributo della proposta della “Commissione Sanità e Assistenza” dell'alleanza civica Casale Davvero.

*In un quadro generale di sottofinanziamento del SSN e di un suo ulteriore depauperamento con il crescente spostamento di risorse verso la Sanità privata, la cui espansione è testimoniata dal proliferare di poliambulatori e cliniche, arrivando, in Piemonte, a gestire direttamente fette sempre maggiori degli stessi ospedali pubblici (ovviamente quelle più idonee a generare profitto), l'Ospedale della nostra città ha subito, a causa di una politica debole e disattenta, una penalizzazione ben più profonda rispetto ad altre realtà simili.*

*Il Santo Spirito dal 2019 ad oggi, periodo di completa gestione comunale e regionale della maggioranza di centrodestra, ha vissuto una marcata decurtazione dei servizi*

*precedentemente erogati, che si è sommato al progressivo trasferimento dei Servizi Amministrativi.*

*Se formalmente molti reparti sono tuttora presenti, di fatto alcuni si limitano ad essere vuote targhe (Anatomia Patologica, Psichiatria, Pediatria), o sono ridotti a saltuari ambulatori (O.R.L., Urologia). Altri ancora, ormai privi di personale strutturato, hanno qualche letto in appoggio presso altri reparti (Neurologia). Infine, non possiamo dimenticare reparti di cruciale importanza che continuano a erogare servizi grazie a medici gettonisti del tutto estranei al contesto di collaborazione e crescita tecnico-culturale necessaria per prestazioni di eccellenza (DEA, Anestesia, Emodialisi).*

*Il Laboratorio Analisi, pur dotato di strumentazione di grandi potenzialità, incomprensibilmente effettua ormai, con l'eccezione di pochi esami, analisi solo per i pazienti ricoverati, mentre le provette dei prelievi viaggiano per la Regione, con prolungamento dei tempi di risposta e rischio di alterazione dei campioni che potrebbero comprometterne l'attendibilità.*

*La Radiologia non garantisce più tempi d'attesa congrui per i pazienti e ha rinunciato ad effettuare alcuni tipi di esami. Peggio va per le biopsie, dopo la chiusura dell'Anatomia Patologica (scelta paradossale, considerata la presenza a Casale dell'unico reparto di Oncologia della nostra ASL), per cui i tempi di risposta si prolungano talora oltre il mese, causando la comprensibile ansia di pazienti che attendono di conoscere la propria diagnosi e ritardi nella somministrazione delle terapie.*

*In questo stesso lasso di tempo l'ASO di Alessandria si è sviluppata, pur all'interno di una struttura obsoleta e caotica, a causa dell'incapacità della politica regionale di provvedere finalmente ad una nuova struttura decentrata, funzionale e facilmente accessibile, diventando ospedale universitario ed accingendosi a divenire IRCCS.*

*Ma anche l'Ospedale di Novi Ligure, come il nostro sede di DEA di I livello, ha sostanzialmente mantenuto tutti i reparti, potenziandone alcuni ed acquisendo tutti i servizi tecnico-amministrativi, sottratti a Casale, a dimostrazione di una politica casalese debole o molto disattenta.*

*Conseguenza di questo depauperamento è la necessità dei pazienti del nostro territorio di doversi rivolgere, talvolta per problemi banali, o peggio per urgenze, che quindi non riescono ad avere risposte tempestive, ad altri ospedali. E spesso il viaggio non si ferma ad Alessandria, il cui DEA di II livello è oberato, ma deve proseguire a Novi (più di 60 km), con ulteriori disagi legati a collegamenti inesistenti.*

*È quindi fondamentale che il riferimento per le patologie non più di competenza del nostro ospedale sia l'ASO di Alessandria; che venga potenziato un sistema di trasporti sanitari; che si attivi una forte cooperazione tra ASO e Santo Spirito, con una convenzione con l'Università per avere gli specializzandi all'ospedale di Casale*

*a cui il Comune cercherà di garantire affitti a prezzo calmierato per il tempo del tirocinio.*

*Si dovrà prevedere una costante presenza di specialisti delle discipline non più disponibili a Casale al fine di evitare ulteriori disagi ai cittadini che ne devono usufruire; un sistema di dimissioni precoci in strutture protette nella nostra città, non solo per riportare questi pazienti nel loro contesto di vita, ma anche per rendere disponibili rapidamente posti letto per malati acuti, sempre più carenti.*

*Si tratta di una criticità divenuta drammatica nel nostro ospedale, causando lunghe soste in barella nell'attesa di un letto libero e causando tensioni che non raramente sfociano in aggressioni, verbali o fisiche, nei confronti del personale sanitario. È dovere della Regione rimediare prontamente ripristinando un congruo numero di posti letto (in Italia inferiori di circa 2 per 1000 abitanti rispetto alla media Europea, nella nostra ASL tagliati di circa il 5% in più rispetto alla media piemontese).*

*A questo si dovrà ovviamente aggiungere un congruo adeguamento di personale medico, infermieristico, a tempo indeterminato, che possa accrescere e garantire nel tempo la propria preziosa professionalità, abbandonano le varie forme di precariato e convenzionamento, costose e spesso prive di serie garanzie di professionalità.*

*Tra il personale non possiamo dimenticare gli Operatori Socio Sanitari, anch'essi diventati rari sul nostro territorio dopo la soppressione dei corsi abilitanti, che andranno prontamente ripristinati onde evitare ulteriori carenze assistenziali e, al contempo, fornire occasioni di formazione e lavoro ai nostri cittadini.*

*La cooperazione Ospedale-ASO dovrà prevedere un flusso bidirezionale, offrendo ai residenti dell'alessandrino una ricettività in tempi brevi per patologie di base che, ad oggi, non rivestendo carattere di urgenza, vengono prenotate con tempistiche improponibili.*

*Il problema delle prenotazioni a lunghissimo termine affligge ancor più le diverse prestazioni ambulatoriali non solo nel nostro territorio, ma nell'intera Regione. Non si tratta di sola carenza di risorse umane, ma, evidentemente, se in altre Regioni il problema ha una rilevanza fisiologica, si tratta di cattivo uso delle risorse, di ricorso a costose cooperative di medici e di dispersione di fondi per finanziare la sanità privata, sempre più presente e florida che, lungi dal cooperare con il sistema pubblico, ne diventa agguerrita concorrente, lasciando al pubblico le attività più impegnative (Emergenza-Urgenza, nonché la Prevenzione) e trattenendo quelle più redditizie.*

*Si è così arrivati ad una medicina per benestanti, che si rivolgono al privato, e ad una pubblica, per tutti gli altri che, se non in grado di effettuare lunghi viaggi per la Regione, resi complicati dall'inefficienza del trasporto pubblico, semplicemente non riescono a curarsi.*

## P come Pari opportunità

Dalla “Commissione Pari Opportunità” della coalizione Casale Davvero una serie di proposte su questo centrale argomento.

*“Pari opportunità” è un diritto fondamentale e determinante della democrazia.*

*Il diritto alle pari opportunità è garantito dalla Costituzione e riguarda tutti gli aspetti della vita politica, economica, sociale, culturale, relazionale.*

*L’Ente Locale diventa l’organismo più idoneo per contrastare le disuguaglianze di sesso, di genere, di razza, di religione come prescrive l’art. 3 della Costituzione. “Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del paese”. La Costituzione italiana è il nostro principale riferimento.*

*Occorre assumere un ruolo positivo nella promozione di tutti i cittadini, garantendo così il superamento delle disuguaglianze al fine di creare un ambiente sociale favorevole allo sviluppo di una democrazia paritaria.*

*Si ritiene importante produrre welfare sociali necessari al riequilibrio delle disparità attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla diffusione della cultura delle pari opportunità a livello cittadino; divulgazione delle leggi riguardanti le opportunità esistenti in campo lavorativo, formativo, assistenziale e di tempo libero.*

*Hanno diritto alle pari opportunità le donne, i giovani, gli stranieri, i disabili, chi ha bisogno di cure e di assistenza, i disoccupati, i bambini.*

### LE DONNE

*Le donne risultano le più svantaggiate nell’acquisizione dei diritti, in quanto subiscono discriminazioni legate all’età, all’appartenenza religiosa, alle condizioni economico-sociali, alla provenienza geografica e alle condizioni fisiche. La Medicina stessa deve tenere conto delle donne nella loro specificità in quanto anatomicamente diverse dagli uomini.*

*Occorre un piano di prevenzione della discriminazione, di informazione sui sistemi di tutela e, nei peggiori casi di violenza subita, piani di supporto e di messa in protezione; un lavoro lungo e complesso che richiede l’intervento di tutti gli attori istituzionali presenti a vari livelli: locale, provinciale, regionale.*

### I GIOVANI

*L’individuazione sul territorio delle realtà che già si occupano di violenza di genere e l’interazione con queste può essere il primo passo per costruire dei percorsi culturali da proporre anche alle scuole, per sensibilizzare su questo tema. Proprio nelle scuole dobbiamo promuovere corsi di educazione all’affettività e alla sessualità e corsi che incrementino la consapevolezza degli stereotipi di genere.*

### **GLI STRANIERI**

*Gli stranieri hanno giustamente la necessità di poter usufruire di servizi per imparare la lingua, finalizzati non soltanto all'apprendimento, ma anche alla socializzazione, primo passo verso una vera e propria integrazione.*

### **LE PERSONE CON DISABILITÀ E ALTRE FRAGILITÀ**

*La disabilità e la fragilità delle persone non devono essere discriminate e, al di là dell'abbattimento delle barriere architettoniche, si deve lavorare per una loro inclusione effettiva nella società.*

### **I DISOCCUPATI**

*L'Ente pubblico deve prestare attenzione a coloro che hanno perso il lavoro o che non lo hanno ancora trovato. Sono persone che stanno vivendo un momento di disagio sociale e che necessitano di un sostegno che possa ridare loro dignità e speranza.*

*L'offerta di un lavoro socialmente utile può costituire un primo momento di percorso lavorativo e di realizzazione personale.*

### **I BAMBINI**

*I bambini sono il futuro della nostra società. Devono essere educati al rispetto delle diversità e al contrasto della violenza (bullismo) attraverso un'educazione più varia possibile, alla quale gli Enti locali possono partecipare con interventi che integrino i programmi ministeriali della scuola statale.*

Questi importanti obiettivi dovranno passare, oltre che dall'individuazione di un Assessorato alle pari opportunità, anche dall'istituzione di una Consulta comunale e da sportelli di accoglienza contro la discriminazione.

## **P come Paura/Partecipazione**

La riflessione che oggi proponiamo è che gli individui isolati e spaventati stanno perdendo fiducia nelle istituzioni democratiche e si sentono attratti da chi offre risposte apparentemente immediate rispetto all'insicurezza percepita.

La disaffezione nei confronti della democrazia è evidente. C'è chi rifiuta la partecipazione astenendosi e chi, per lo stesso motivo, pur andando a votare, sceglie forze politiche che dichiarano di voler smantellare i principi e le scelte fondamentali della nostra storia costituzionale: l'Unione Europea, l'equità fiscale, la difesa dei diritti umani.

Migliaia di italiani sono morti per restituirci il diritto di votare liberamente e oggi, invece, sommando coloro che non vanno più a votare e quelli che votano contro il sistema, l'impressione è che i valori democratici siano diventati soltanto di una minoranza.

Le cause di questo fenomeno sono complesse, ma è innegabile che l'impatto dei fattori economici, la percezione di un calo di reddito disponibile e il rischio di perdere il benessere per sé e per i propri figli, la riduzione della spesa sociale e delle

pensioni, i sacrifici in materia ambientale stiano provocando i contraccolpi destabilizzanti di cui si è parlato.

Chi vuole difendere lo stato sociale e la tradizione democratica del nostro Paese non ha sempre offerto in questi anni una capacità di guida autorevole e coerente.

Ecco perché, in questo vuoto di legami sociali, è subentrata la macchina della paura e, rispetto a una visione solidaristica del passato, molti oggi ripiegano nell'isolamento, tagliando i ponti con le reti associative e i partiti un tempo di riferimento.

A queste persone dubbiose, che temono sempre di più per la propria sicurezza personale, del rischio di essere aggredite o rapinate magari nella propria abitazione, che hanno paura in una città sempre più vuota di uscire la sera, che soffrono la concorrenza di chi è straniero, fa riferimento la propaganda della Destra che, anche qui a Casale, non sembra riuscire a fare nulla rispetto ai temi molto seri della criminalità organizzata o della microcriminalità, ma che invece continua ad utilizzare una vecchia retorica che lega in un nesso non dimostrabile il tema dell'immigrazione (anche se positivamente integrata) a quello dell'insicurezza.

Quando si tratta di immigrati, poveri o stranieri, le forze anti-sistema amplificano i problemi e, soprattutto nelle zone periferiche, provocano sentimenti diffusi di tipo negativo.

A tale cultura della paura, che addirittura ha fatto diventare i ragazzi della nostra lista "Casale per i Giovani" dei facinorosi "Black bloc", vogliamo rispondere prima di tutto mettendo al centro il tema della difesa dei diritti sanitari e assistenziali dei pensionati con le pensioni minime, di coloro che sono costretti a un pendolarismo sempre più precario e dei giovani che faticano ad immaginare un futuro perché senza risorse familiari.

Queste le nostre fondamentali priorità, con la necessità di ridare un significato nuovo con forme diverse alla parola partecipazione. Per la nostra Costituzione, infatti, la partecipazione è prima di tutto dei cittadini e, solo in un secondo momento, se necessario, la funzione politica può essere delegata ai partiti.

Il coinvolgimento delle associazioni e della società civile deve tornare ad essere qualcosa di sostanziale e nella piccola realtà di Casale, dal basso, dobbiamo cercare di essere rigenerativi di un nuovo ottimismo verso la politica e l'amministrazione del Comune. I piagnistei e le lamentazioni non sono accettabili e ci adopereremo per aprire luoghi di impegno civico che garantiscano il collegamento tra sfera sociale e politica.

Votando le liste della nostra coalizione, il cittadino potrà partecipare anche attivamente e con una nuova energia ad uno spazio comune di rappresentanza nel proprio Municipio.

## Q come Quartieri

Dopo aver messo a fuoco la questione delle frazioni, è opportuno riferirsi anche ai grandi quartieri che si sono aggiunti, nel corso della storia, al centro storico: Borgo Ala, Valentino e Priocco, Porta Milano e Nuova Casale, Oltreponete, Agro-Callori, Ronzone e Sant'Anna.

Negli ultimi anni, particolarmente in sofferenza, dopo l'alluvione e la deindustrializzazione (in particolare con la chiusura finale della Cerutti), il quartiere di Oltreponete ha vissuto una vera e propria fase di abbandono da parte delle istituzioni e di successiva pesante crisi dei valori abitativi.

Occorre un piano di rigenerazione urbana che riesca a connotare la qualità degli insediamenti e si deve immaginare un progetto urbanistico che faccia in modo che in quella zona della città sia bello e si voglia vivere, anche perché non mancano offerte di ottimo livello: impianti sportivi, centri di quartiere, spazi parrocchiali, sedi di associazioni d'arma e, soprattutto, un forte senso di coesione sociale.

Il Comune, oltre a garantire una migliore pulizia e una manutenzione ordinaria, deve portare un ambulatorio per i pazienti anziani (proposta valida anche per tutti gli altri quartieri) e immaginare di realizzare il recupero dell'ex bocciodromo. Serve, inoltre, un'azione mirata a garantire uno sportello bancario e attività di prima distribuzione fondamentali.

Vanno assicurati i servizi scolastici di ogni tipo e immaginati momenti di trasporto di più facile accessibilità, soprattutto per gli adolescenti e gli anziani.

Un problema generalizzato della città, ma particolarmente acuto in alcuni quartieri, è infatti quello relativo al calo rilevante nell'utilizzo dei bus urbani da parte dei cittadini. Ciò è avvenuto perché le frazioni e i quartieri sono poco serviti e, addirittura, in alcune di esse (Roncaglia) il servizio è stato ormai soppresso.

I bus, poi, non hanno più fermate nel centro storico dove, una volta, era possibile per gli utenti anziani che andavano al mercato, nei negozi, in Duomo, nelle banche poter essere raccolti tempestivamente.

Il servizio, oggi, è quindi utilizzato esclusivamente dagli studenti, ai quali comunque è stata ridotta la possibilità di accesso agevolato.

Non basta una rotonda messa a punto per le elezioni a coprire il fatto che, in quest'ultima legislatura, nulla è stato più messo in moto per questo luogo così importante di Casale.

La riduzione ai minimi termini del trasporto pubblico locale, conseguente ai tagli regionali, sta danneggiando sia il centro della città, sia i quartieri periferici, con riflessi negativi sulle stesse scuole.

Un altro aspetto da tenere in considerazione, che emerge subito da un primo confronto dei candidati con la popolazione, è quello del controllo del traffico veicolare in alcuni tratti, come quelli di Casale Popolo e San Germano, così come è ben

presente il tema della sicurezza, con la necessità di una maggiore vigilanza (anche notturna) da parte della polizia urbana e delle forze dell'ordine.

Nel mese di maggio incontreremo tutti i quartieri e le frazioni, mettendoci in ascolto delle richieste della popolazione in relazione alle problematiche più gravi ed impellenti.

## R come Regione

L'8 e il 9 giugno 2024, come già ricordato nel contributo dedicato alle elezioni europee, in Piemonte si andrà a votare anche per rinnovare il consiglio regionale.

Nelle ultime elezioni regionali in Basilicata ha votato meno del 50% degli aventi diritto al voto. Nel 1970, invece, alla nascita delle Regioni partecipò più del 90% dei votanti. Dopo trent'anni, nel 2000, la partecipazione scese già di venti punti e, cinquant'anni dopo, siamo in media poco oltre al 50% dei votanti.

L'istituzione regionale, che dovrebbe essere vicina ai cittadini, si mostra la più lontana. Anche se all'interno di una costante caduta della partecipazione elettorale, si vota di più nelle elezioni politiche e in quelle comunali che nelle elezioni regionali.

Eppure, da parte del Governo, si vuole riorganizzare lo Stato e sfasciare la Nazione a favore di un'istituzione che è sentita dai cittadini molto meno importante del proprio Municipio o del Governo.

Le Regioni, infatti, nate con l'ambizione di riformare lo Stato centrale e di promuovere una nuova classe dirigente, si sono trasformate in uno dei principali ostacoli al miglioramento delle funzioni pubbliche e stanno riproponendo una rifeudalizzazione della politica che dal Sud sale verso il Nord. Quasi mai, davvero, esse si sono dimostrate più efficienti per i cittadini e più serie, come si auspicava nella riforma degli anni '70.

D'altra parte, se il Sistema Sanitario Nazionale è in profonda crisi e se le Regioni hanno competenza piena in materia, come si può immaginare di concedere loro ancora maggiori funzioni sulla sanità, che impegna già i due terzi dei loro bilanci, se sono state proprio loro gli attori del collasso, pur con qualche notevole eccezione?

Anche nella Regione Piemonte, la grande emergenza sanitaria della pandemia da Covid ha dimostrato l'inadeguatezza del modello che, in questi anni, ha colpevolmente dimenticato soprattutto la sanità territoriale e che ha sostanzialmente rinviato sugli ospedali le grandi decisioni da prendere per un'effettiva riorganizzazione dell'offerta sanitaria.

La nostra è una delle Regioni che sono arretrate di più, dal 2020 in avanti, nella garanzia di servizi e rappresenta forse l'esempio più clamoroso al Nord di una realtà che era, negli anni ancora di inizio 2000, il fiore all'occhiello della sanità italiana e che adesso, specie nelle zone periferiche del Piemonte, lascia sostanzialmente abbandonati i cittadini senza un governo attivo del territorio.

Come si fa allora ad elogiare il federalismo sanitario se l'Italia, uno dei paesi più sviluppati del mondo, incomincia a presentare una radicale disunità tra Regione e Regione e tra territorio e territorio in materia sanitaria?

Far passare alla Camera, appena dopo il 25 aprile, l'autonomia differenziata dimostra come sia difficilissimo oggi cercare di proporre una politica responsabile sui temi fondamentali dello Stato sociale e della difesa dei diritti delle persone più fragili.

Le prossime elezioni regionali devono rappresentare, per tutti quei cittadini che hanno a cuore nel nostro territorio l'obiettivo di ricostruire una politica sanitaria e sociale di livello europeo, una sfida per andare a votare e per cercare di sostenere quei candidati che, anziché diffondere grandi slogan generici e privi di senso, dimostrano di aver capito la gravità della situazione e la necessità di riformare profondamente l'istituto regionale.

Di sicuro, considerata la crisi delle Regioni, non dobbiamo assolutamente trasferire loro altre competenze per evitare l'ulteriore cedimento dei diritti costituzionali.

Casale può diventare, con una forte partecipazione civica, un piccolo laboratorio per la presa di coscienza che, nonostante l'enorme propaganda a riguardo, in Regione non bisogna votare un "notabile", ma qualcuno che umilmente racconti alla popolazione cittadini le cose come stanno e si impegni a cambiare verso.

## R come Rifiuti

*"La città è sporca"*: questo è il sentimento diffuso tra i casalesi per la questione relativa alla raccolta dei rifiuti.

Potremmo dire, forse più propriamente, che il Comune ha trascurato il tema e non si intravede una politica dei rifiuti attiva e coinvolgente verso la collettività.

Ne sono testimonianza i molti abbandoni di ingombranti e non solo, che non si combattono unicamente con le fototrappole, ma coinvolgendo, motivando, informando e ascoltando i cittadini: azioni che non si mettono in pratica da molto tempo.

C'è forse il timore di confrontarsi con la cittadinanza? Non si sa cosa raccontarle?

Perché non si parte, almeno nelle frazioni e nei quartieri periferici, con l'applicazione della TARIP (Tariffazione Rifiuti Puntuale) che ha dato riscontri eccellenti in tutti gli altri Comuni del bacino casalese?

*"La città non appare virtuosa"*: il riscontro certificato di questo stato di lassismo sono i dati sulla raccolta differenziata dell'anno appena trascorso (2023).

Essi attestano che Casale Monferrato (al pari di soli altri 3 Comuni su 43 del Consorzio Casalese Rifiuti) ha fallito gli obiettivi regionali di percentuale virtuosa per la raccolta differenziata e di conferimento di rifiuti indifferenziati per abitante. Un dato

che si ripercuote direttamente sugli interessi delle persone, sia sotto il profilo tariffario che come penalità da pagare alla Regione (quindi TARI piu' alta).

*“La città può cambiare verso ed essere esempio di virtuosità”*: la lungimiranza delle amministrazioni comunali che hanno preceduto l'attuale consente di guardare comunque con fiducia al futuro.

La Discarica di Roncaglia per lo smaltimento dei rifiuti, infatti, non corre rischio di chiusura per i prossimi lustri. Parimenti, la felice intuizione della "tariffazione puntuale", se finalmente applicata anche a Casale, offrirà benefici diretti e indiretti alla cittadinanza, come già avviene in pressoché tutti i Comuni del territorio.

Occorre, però, spendere bene i circa 900.000 euro pervenuti nel 2023 dal PNRR proprio per tale scopo e non insistere su una politica dei rifiuti erronea (in particolare nel centro storico) che si è dimostrata fallimentare e crea aree di abbandono diffuso.

## S come Sanità territoriale

A completamento di quanto scritto in merito alle questione ospedaliere, pubblichiamo la seconda parte della riflessione della “Commissione Sanità e Assistenza” dell'alleanza civica Casale Davvero dedicata al tema della sanità territoriale.

*Circa quarant'anni fa, la lungimiranza dei nostri amministratori ha attivato all'interno dell'allora Unità Sanitaria Locale (composta da 48 Comuni) i Distretti Socio-Sanitari (unica realtà in Piemonte), creando tutti i presupposti per una presa in carico integrata della persona sia dal punto di vista sociale che sanitario e scongiurando il più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione e all'ospedalizzazione. Metodologia più che mai attuale e auspicata.*

*Per questo motivo, per evitare che all'Ospedale e al suo Pronto Soccorso afferiscano anche richieste improprie di malati desiderosi di cure di tipo primario, è indispensabile potenziare il territorio convenzionando associazioni che mettano a disposizione nelle zone periferiche (Popolo, San Germano, Terranova, Roncaglia) locali per la presenza dei Medici di Medicina Generale.*

*A tutt'oggi il Servizio Socio-Assistenziale è rimasto, in Piemonte, l'unico Ente Gestore che ha mantenuto la delega dei servizi all'ASL. L'attuale convenzione scade il 31/12/2024.*

*Poiché l'integrazione sin qui condotta è stata positiva, ci si impegna nel proseguire tale esperienza attraverso:*

- *Attivazione delle procedure per la prosecuzione della delega (i Comuni dell'ASL-Distretto di Casale si devono convenzionare con il Comune di Casale che, con successivo atto, si convenziona con l'ASL);*
- *Nomina del Direttore del Servizio Socio-Assistenziale;*
- *Ripristino del Comitato Ristretto dei Sindaci (organismo democratico importante con funzioni rappresentative delle istanze e di verifica degli indirizzi);*

- Cercare, per quanto possibile, di stabilizzare il personale assunto su progetti, per mantenere una continuità nel Servizio;
- Riattivare il Corso per Operatori Socio-Sanitari;
- Ricercare soluzioni per mantenere aperto il Centro Diurno del Servizio Socio-Assistenziale rivolto alle persone disabili;
- Aumentare la percentuale di convenzioni per gli anziani in RSA (tagli avvenuti da parte della Regione) e salvaguardare gli inserimenti in comunità molto radicate sul territorio come O.D.A. e A.N.F.F.A.S.;
- Continuare ad implementare il coordinamento tra il Servizio Pubblico e le Associazioni di volontariato che intervengono con le persone fragili e vulnerabili.
- Portare a termine il progetto di dormitorio pubblico;
- Cercare di attivare progetti che favoriscano un'attività programmata e non emergenziale.

*Poiché la situazione attuale della sanità prevede che sovente ci si debba recare fuori città per visite ed esami, si intende promuovere la possibilità di avere un Servizio di Trasporto gratuito per le persone che non hanno supporti familiari o amicali, attraverso convenzioni con le associazioni a questo dedicate.*

*Occorre salvaguardare le Cure Domiciliari e le Cure Palliative, elemento di forza dell'assistenza sanitaria casalese, garantendo l'arrivo di personale infermieristico e la sostituzione degli automezzi più obsoleti per gli accessi domiciliari.*

*Un altro Servizio non ospedaliero da preservare, fiore all'occhiello della nostra ASL, è l'Hospice "Monsignor Zaccheo" che è stato ed è un supporto importante per parecchie famiglie.*

*Altrettanto fondamentale è mantenere il Servizio di Continuità Assistenziale con la struttura di "Padre Pio", per consentire ai pazienti in dimissione ospedaliera di poter usufruire di un luogo adeguato per la riabilitazione prima del rientro al domicilio.*

*Rispetto alla recente apertura del Centro Diurno "Mnemosine" e dell'intero progetto rivolto ai malati di Alzheimer e disturbi cognitivi, eccellenza a livello regionale e nazionale, ci si impegna a sostenere attivamente l'esperienza in atto.*

*Riguardo al progetto di Casa della Comunità, ubicato presso il Pensionato Civile di via Cavour e finanziato con i fondi del PNRR, si rileva un grave errore di pianificazione in quanto solo una parte dell'attività sanitaria di via Palestro potrà essere lì trasferita, mentre il ridimensionamento del numero degli ospiti dello stesso Pensionato comporterà un notevole danno economico alla Casa di Riposo con rischio di deficit di bilancio. Sarà quindi necessario concordare delle soluzioni condivise tra Comune, ASL e Casa di Riposo.*

*La mancanza di un Pensionato Civile in città risulta comunque un'evidente criticità nei servizi agli anziani.*

*In merito agli altri Servizi Territoriali quali Centro di Salute Mentale, Consultorio e Servizio per le Dipendenze, si rileva la necessità di poter garantire agli stessi la*

*possibilità di poter operare con il personale sufficiente per attuare gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione previsti e di implementare il ricorso alla mediazione culturale, alla luce dell'aumento di utenza straniera.*

*Infine, sempre riguardo al Consultorio, è necessario rendere molto più snello e facilitato l'accesso per le ragazze e le donne in un momento di estrema difficoltà sociale per queste persone. Una generale situazione a cui cercheremo in ogni modo di rimediare.*

## S come Sport

La dimensione ludico-sportiva rappresenta, dal punto di vista educativo, uno degli elementi più significativi e importanti nella gestione dei processi di formazione dei bambini e degli adolescenti. Moltissimi di loro, infatti, si identificano totalmente o quasi con i campioni dello sport e con i valori delle discipline a cui fanno riferimento.

Riuscire, quindi, ad offrire a tutti i giovani la possibilità di praticare sport è l'obiettivo strategico di un'Amministrazione comunale in sinergia con il mondo della scuola.

Affinché avvenga un salto qualitativo di tal genere, in grado di realizzare anche una vera e propria prevenzione primaria nell'ambito della salute, lo sport deve essere per tutti, inclusivo e personalizzato.

La nascita di una nuova pista di atletica va nella direzione da sempre auspicata di consentire, accanto alla pratica degli sport di squadra molto rilevanti e positivi nella nostra comunità, anche altre vocazioni sportive e di far nascere a Casale una visione dello sport meno condizionata dalla necessità di avere sponsorizzazioni per conquistare traguardi difficili da raggiungere, vista la crisi economica del territorio.

Per riuscire a gestire la complessa macchina dello sport, il Comune deve recuperare un ruolo di coordinamento e promuovere, attraverso capitolati di gara, la collaborazione con i privati, anche per riuscire ad ottimizzare la gestione economica delle strutture e, attraverso convenzioni ad hoc, far avvicinare allo sport i minori della fasce sociali più deboli.

Rispetto, poi, agli impianti più onerosi (Piscina, Natal Palli, Palazzetto, Pista d'atletica), al fine di rendere i modelli di business di interesse, bisogna assumersi l'onere della manutenzione straordinaria, nonché della realizzazione di interventi di efficientamento energetico con AMC.

Va altresì valorizzato l'impianto comunale dello Sporting per l'avvicinamento al tennis e al padel di tutti i cittadini, così come deve essere aumentata la fruizione sportiva del fiume e delle sue rive.

È da ripristinare e rendere operativa la Consulta della Sport e da aggiornare il censimento delle società sportive del territorio. Per affrontare i costi assai rilevanti, occorre richiedere che i Fondi di Coesione futuri abbiano anche un segmento dedicato allo sport e il Comune deve impegnarsi per garantire sponsor pubblici e privati.

Poiché quest'anno al Palazzetto verranno meno alcuni grandi appuntamenti sportivi della pallacanestro, l'Amministrazione dovrà supportare i privati nell'organizzazione di eventi di tipo diverso (concerti, spettacoli, concorsi).

Inoltre, all'inizio dell'anno scolastico, si deve immaginare una settimana dello Sport per far conoscere alle famiglie tutta l'offerta sportiva del territorio. Vanno riproposte anche validissime iniziative per le scuole come il Cross della Cittadella.

Per evitare una privatizzazione dello sport, con la crescita dei costi e il conseguente abbandono di tante ragazze e ragazzi, la pratica sportiva per tutti dovrà essere compatibile con bilanci sobri e finalità coerenti.

Esperienze molto positive, come quelle che stanno avvenendo nella frazione di Casale Popolo, con il recupero integrale del campo di calcio da parte di un'associazione sportiva senza scopo di lucro, sono di buon auspicio e ci convincono della necessità di stimolare ancora una volta la collettività in una logica partecipativa e non speculativa.

Come già evidenziato, una delle finalità più importanti dello sport è quella della prevenzione per la salute. La nostra coalizione si batterà perché ritorni la possibilità per gli anziani della pratica sportiva, ad esempio del gioco delle bocce. Promoveremo altresì tutte quelle attività di sport dolce, praticabile in ambiti diversi e in forma compatibile con ogni tipo di condizione fisica.

Un'attenzione particolare, infine, dovrà essere data a tutte quelle meritorie società che si impegnano per l'inclusione dei disabili nello sport.

## S come Scuola

Una scuola non la fanno i muri, ma le persone che la animano e la formano: così come una città senza i giovani, senza le loro idee e la loro energia, fatta di soli ambienti e strade, è destinata ad accontentarsi del presente, rinunciando a immaginare e costruire il proprio futuro.

Casale e il suo distretto, tra le città della Provincia di Alessandria, è quella col maggior numero di scuole d'ogni grado: segno di una posizione strategica e di un tessuto locale fertile e ricco, non solo "di passaggio".

La qualità delle scuole di Casale fa sì che il transito dei giovani non sia passeggero, ma frutto di una forte attrazione per un incubatore di progetti e di creatività.

L'impegno dell'Amministrazione dovrà essere sempre orientato ad offrire ai giovani in formazione un ambiente produttivo e valido, così da mantenere questo fiore all'occhiello che da oltre un decennio attira studenti e docenti anche da province limitrofe.

Vedere l'arrivo della fiumana delle ragazze e dei ragazzi, dei genitori e dei bambini che ogni mattina riempie e arricchisce la città è segno che l'investimento non sarà mai sterile: anzi!

Per sostenere l'eccellenza tecnica e liceale, la ricchezza professionale nel settore turistico, artistico ed enogastronomico, credo che si debba agire in più direzioni: assicurare trasporti costanti e adeguati, creare ambienti cooperativi per il tempo dopo-scolastico (e sportivo e d'animazione e recitativo in ambito culturale), fornire a ragazzi e a formatori servizi accessori di ricettività, includere e formare i futuri cittadini di ogni provenienza (quante le esperienze che mi hanno visto in campo in passato per l'inclusione sia degli stranieri sia di chi abbia bisogni educativi straordinari), consentire spendibilità proficua in ambito lavorativo in situazione, non scordare che la formazione è "di tutta una vita", con impegno serio e costante dall'animazione nei nidi all'educazione di chi ("non è mai troppo tardi") decide di continuare o riprendere gli studi, a chi sceglie di diventare sempre più saggio avanzando nell'età e nelle esperienze che impegnino e portino fuori di casa in tutte le tre età. Autonomia differenziata: un gravissimo danno per Casale.

Forse non tutti sanno che il disegno di legge Calderoli, approvato in Senato lo scorso gennaio ed in approvazione ora alla Camera dei Deputati, prevede l'autonomia differenziata, oltre che per la sanità e l'assistenza, anche per la scuola: la scuola statale si trasformerà in scuola regionale, con un fallimento annunciato.

Gli studenti della Lombardia (provenienti da Candia, Mede, Langosco, Suardi, ...) non potranno più venire a studiare a Casale.

Il diritto allo studio si potrà esplicitare solo su base regionale e per la nostra città significherà perdere circa il 20% degli studenti delle scuole superiori.

Tutto ciò, aggiunto alla crisi demografica, comporterà un ulteriore depotenziamento dell'offerta formativa, con riflessi negativi per le famiglie e gli studenti sotto il profilo educativo, sociale ed economico.

L'istruzione pubblica deve rimanere, invece, in carico allo Stato e il cittadino poter scegliere liberamente, senza gli assurdi confini delle Regioni.

## T come Transizione tecnologica

La digitalizzazione dei servizi comunali è un aspetto cruciale per migliorare l'esperienza dei cittadini e semplificare le procedure amministrative.

Nel contesto del [PNRR](#), in Italia, sono stati stanziati fondi per la digitalizzazione dei siti e dei servizi comunali, definendo una lista di 26 servizi prioritari, tra cui l'iscrizione di un figlio al nido o la richiesta di un certificato, lasciando ai Comuni il compito di scegliere quali di questi servizi digitalizzare per primi.

La nostra coalizione, oltre a quelli elencati, vuole dare priorità soprattutto alla prenotazione di appuntamenti, alla segnalazione di problemi in città, alle richieste di

assistenza e a una sezione dedicata all'informazione sui documenti necessari per l'apertura di ogni pratica comunale.

La sfida principale è garantire la qualità dei servizi digitali offerti ai cittadini e alle imprese, il che richiede una revisione profonda della struttura organizzativa e gestionale del Comune.

Riteniamo fondamentale l'implementazione di questo servizio al fine di semplificare le procedure amministrative, riducendo la necessità di spostamenti fisici e di documenti cartacei e rendendo il più possibile automatizzati alcuni processi per ridurre al minimo i tempi di attesa e migliorare l'efficienza complessiva.

Ciò porterà a una riduzione dei costi operativi per il Comune, grazie anche alla riduzione dell'uso della carta e dei materiali fisici, contribuendo altresì alla sostenibilità ambientale.

Oltre all'aspetto economico, la digitalizzazione dei servizi li renderebbe accessibili in qualsiasi momento, consentendo ai cittadini di effettuare operazioni anche al di fuori degli orari d'ufficio e, allo stesso tempo, aiutando le persone con mobilità ridotta o che vivono lontano dai centri urbani a beneficiare dei servizi digitali senza doversi spostare.

Inoltre, in questo modo i cittadini potrebbero partecipare attivamente alla gestione della propria città, attraverso piattaforme online o applicazioni mobili volte a fornire riscontri e segnalazioni ai problemi.

## T come Trasporti

Nel 1861 il Piemonte ospitava il 40% delle linee ferroviarie italiane.

Una grande eredità di progresso, che purtroppo è stata distrutta.

Infatti, nonostante il treno sia il mezzo di trasporto più ecologico, sicuro ed economico, negli ultimi vent'anni in Piemonte sono stati sradicati 450 km di binari e i pendolari si sono ridotti da 200.000 a 130.000.

Molte linee sono state sospese o depotenziate e una Regione periferica come la nostra ha oggi meno collegamenti, interni ed esterni.

L'indebolimento del trasporto pubblico, in particolare ferroviario, rappresenta un problema per lo sviluppo economico, per le disuguaglianze territoriali, con località montane e rurali sempre più spopolate, e per l'ambiente, sempre più inquinato.

Da dirigente scolastico, mi sono impegnato con tanti giovani monferrini nel progetto di riapertura della linea Casale-Mortara che, però, è nato con dei difetti congeniti molto gravi che ne hanno da subito impedito il decollo.

Primo fra tutti, la chiusura della linea il sabato e la domenica quando, invece, i nostri studenti della Lomellina hanno bisogno di un abbonamento di almeno sei giorni su

sette per venire a scuola e i moltissimi universitari, che gravitano su Milano, usano il treno proprio nel weekend.

I ritardi nelle coincidenze durante la settimana hanno fatto il resto e soltanto i comitati cittadini hanno denunciato situazioni scandalose che lasciavano a piedi chi provava a sperimentare il percorso del treno. Il crollo dei viaggiatori è stato immediato. Il dubbio è che questa linea serva soprattutto all'albese Cirio per giustificare la riapertura della linea Alba-Asti-Casale-Milano.

I monferrini, invece, hanno bisogno che la loro stazione riparta sette giorni su sette.

Ribadisco che per l'alleanza civica la mobilità è la sfida più importante che può fare di Casale una realtà centrale con un ricco patrimonio abitativo, buoni prezzi e servizi per le famiglie.

Già da subito è possibile il biglietto unico ferro-gomma sulla linea Casale-Vercelli, garantendo settimanalmente i collegamenti verso Milano e Torino per studenti, pendolari e turisti. Abbiamo bisogno di una visione del trasporto urbano che faccia del triangolo Casale-Alessandria-Valenza un'area unica per la piena fruizione degli ospedali, delle facoltà universitarie e l'insediamento di dipendenti dell'industria orafa.

Ancora, sono moltissimi i giovani e gli studenti che richiedono treni o bus serali per la mobilità giovanile ed è altresì necessario perseguire in modo coerente il protocollo d'intesa per l'elettrificazione della Casale-Vercelli.

In chiusura, bisogna comunque riconoscerne l'importanza e impegnarsi per mantenere e promuovere tutte quelle realtà di servizi su gomma che sono fortemente collegate alla stabilità e alla crescita delle scuole e della città.

## U come Unesco

Celebriamo in queste settimane il Decennale del riconoscimento Unesco dei "Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato".

In questo ambito, Casale Monferrato è parte della stessa come "buffer zone" (cioè zona "cuscinetto" e di rispetto) della Core Zone de "Il Monferrato degli Infernot" che raggruppa nove Comuni della fascia collinare.

Un'opportunità incredibile: portatrice di sviluppo economico, turistico, culturale e sociale che il Territorio, forse più della città, ha saputo cogliere e sfruttare positivamente.

In questi anni, sostengono con ragione molti osservatori, addetti ai lavori, amministratori pubblici ed aziende interessate, è mancata la "regia" innovativa e strategica di Casale Monferrato per governare, interpretare e moltiplicare gli effetti positivi del riconoscimento conseguito negli anni passati.

Non bastano iniziative estemporanee, talune anche di un certo rilievo, per "cambiare il verso" in meglio e consentire a Casale di fare del Monferrato quanto Alba è riuscita (con successo, se pure con taluni limiti) a fare con le Langhe.

Una regia intelligente ed attenta dell'Assessorato competente non avrebbe permesso, ad esempio, che l'Associazione Paesaggi Vitivinicoli (il Referente Unesco del Sito) chiudesse lo sportello aperto nel 2018 al Castello di Casale; non avrebbe atteso la messa in liquidazione per riaprire l'Enoteca Regionale e avrebbe ricercato, ben prima di quanto fatto, la sinergia con i Comuni del Territorio (attualmente con Casale sono solo quattro i Comuni soci dell'Enoteca medesima); non avrebbe rivendicato il titolo di "Capitale del Monferrato" senza concentrarsi su una stretta sinergia con i Comuni della Core Zone Unesco.

L'Unesco è diventato, per l'Amministrazione comunale attuale, più una "medaglia" da esibire in certe occasioni che un impegno serio per migliorare e riscattare con nuove opportunità lavorative e sociali la città nel suo complesso, le frazioni che ne avrebbero ben titolo e, più in generale, il Territorio.

Senza dimenticare che "UNESCO" per Casale ed il Monferrato vuol dire anche "Sacro Monte di Crea" e "Cerca e Cavatura del Tartufo": altre relevantissime opportunità culturali, turistiche, economiche trattate con molto pressapochismo.

## V come Vino

Il vino per Casale e il Monferrato rappresenta non solo una produzione di eccellenza, ma anche uno dei fattori chiave per lo sviluppo economico e turistico del territorio.

Negli ultimi anni, le nostre aziende agricole hanno investito molto nel miglioramento della qualità e nella promozione, affacciandosi sempre di più nei mercati internazionali e investendo anche per attrezzarsi ad ospitare i turisti del vino, un movimento che in Italia conta quasi 15 milioni di presenze.

Compito di un'amministrazione pubblica è quello di affiancare gli operatori per favorire il loro sforzo imprenditoriale e di sostenere il Consorzio del Monferrato Casalese e l'Enoteca Regionale nella loro attività di valorizzazione della produzione vinicola locale.

Si possono mettere in campo diverse azioni in questo senso:

*Promuovere la formazione degli addetti del settore attraverso collaborazioni con l'UPO (Università del Piemonte Orientale).* Un Master in marketing del vino dedicato ai viticoltori o al personale delle aziende agricole, finalizzato all'accoglienza di turisti ed operatori stranieri può essere un momento importante di crescita.

*Consolidare la Festa del Vino,* aggiungendo momenti dedicati ad approfondimenti sul futuro del settore (impatto dei cambiamenti climatici, nuove metodologie di comunicazione, nuove tecniche di coltivazione e vinificazione ecc.) e coinvolgendo anche altre produzioni di eccellenza che, con il vino, completano la nostra offerta

enogastronomica (la muletta, i formaggi, il tartufo ecc.) per realizzare una filiera completa e concorrenziale sul mercato enogastronomico italiano ed internazionale.

*Aprire a nuovi mercati.* Partecipare alle fiere nazionali e internazionali è fondamentale per sviluppare le vendite. Le nostre aziende agricole, spesso di piccole dimensioni e a conduzione familiare, non sempre riescono a prenderne parte. I costi sono importanti; bisogna dedicare tempo e si devono valorizzare i contatti presi. È quindi fondamentale costruire delle forme di partecipazione collettiva, affiancando i produttori prima, durante e dopo le fiere. Il Comune di Casale Monferrato, in questo ambito, può e deve svolgere un vero ruolo di coordinamento e di impulso.

*Aprire a nuovi mercati significa anche sviluppare la vendita online.* Quello del vino è un mercato che richiede alta competenza in termini di gestione logistica ed è dominato oggi da alcuni importanti player di settore. Anche in questo caso, perché non presentarsi come territorio a questi operatori e magari, in futuro, costruire uno shop online autonomo del Monferrato Casalese, dove anche i piccoli possano trovare spazio per le vendite dei loro prodotti? Può essere fatto in collaborazione con il Consorzio oppure con l'Enoteca Regionale

*Vino e Paesaggi Vitivinicoli:* il riconoscimento UNESCO ha premiato il nostro paesaggio vinicolo che va tutelato; deve essere valorizzato il binomio vino/paesaggio. Il rischio di interventi che possono pregiudicare in modo pesante il nostro territorio è dietro l'angolo e lo dimostrano i numerosi progetti pendenti legati all'agrovoltaico. Occorre impedire che si possa consumare terreno in modo improprio rovinando anche l'immagine delle nostre colline.

## Z come Zanzara

Questo insetto è una piaga che impedisce lo sviluppo turistico e ricreativo del Monferrato ed è oggi potenziale vettore di gravi malattie virali come Dengue, Chikungunya e Zika.

È necessario considerare che la questione non è solo di competenza sanitaria regionale (oggi è la Regione Piemonte che elargisce il denaro necessario alla lotta alle zanzare), ma deve diventare un problema di competenza agricola/ambientale (modifica delle pratiche colturali), turistica e sanitaria, sia di livello regionale che nazionale.

Il tema va affrontato in modo sistemico, permanente e organizzato anche in collaborazione con i vari attori privati. Non è espressione di buon senso il sostenere che "le zanzare ci sono sempre state!", che ormai ci siamo abituati e che bastano limitati trattamenti nelle zone delle manifestazioni. Chi viene dall'esterno o da altre zone d'Italia sovente scappa e sui social diffonde esperienze sconcertate.

Anche i nostri bambini e gli anziani (per non parlare degli agricoltori, la categoria più danneggiata) non possono vivere all'aria aperta, così come sarebbe indispensabile anche per un progetto di miglioramento della qualità della vita.

Il Comune di Casale Monferrato, in questo senso, deve ritornare ad essere centro di un'azione di promozione di nuovi dispositivi legislativi (come fu la legge 75/95 di Paolo Ferraris) che cambino il sistema di lotta e garantiscano le adeguate risorse per far fronte a questo annoso problema.

Servono cambiamenti nella coltura del riso, oggi indispensabili anche per il risparmio dell'acqua, e molta informazione alla popolazione per aiutare la diffusione di buone pratiche che favoriscano lo sviluppo di animali predatori, così come già fatto in Monferrato, ma senza una strategia di lungo periodo.

Se non si prenderanno seri provvedimenti di carattere regionale e nazionale, tutte le proposte estive della città e del territorio, malgrado la campagna di lotta quest'anno già iniziata nel Monferrato casalese, saranno frustrate anche dal propagarsi di notizie allarmanti (talvolta allarmistiche) sulla circolazione di insetti pericolosi per la salute (si veda il "caso Malaria" in Puglia).

Il Candidato Sindaco di *Casale, Davvero*.  
**Riccardo Calvo**

